



PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

2012-13

INDICE

PREFAZIONE

INTRODUZIONE

1. ANALISI DEL CONTESTO

- 1.1. Indicatori relativi alle caratteristiche geografiche del territorio e demografiche della popolazione**
- 1.2. Indicatori relativi dal contesto sociale**
- 1.3. Indicatori relativi al contesto economico occupazionale**

2. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE

- 2.1. Organizzazione del Servizio Sociale Professionale e Amministrativo**

3. ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

- 3.1. Utenti residenti in Comunità in carico al servizio socio-assistenziale secondo C.S.I.**
- 3.2. Strutture autorizzate con sede nel territorio**
- 3.3. Servizi ed interventi gestiti direttamente o in convenzione (L.P. 14/91 e L.P. 35/83)**
- 3.4. Interventi di sostegno economico**
- 3.5. Schede degli interventi dei servizi sociali attivati nel 2009 e 2010 per comune**
- 3.6. Consuntivo 2010**
- 3.7. Ripartizione del budget 2012 sulla base del consuntivo 2010**

4. ANALISI DEI BISOGNI:

- 4.1. Analisi dei bisogni suddivisi per fasce d'età**
- 4.2. Politiche integrate**

5. BOZZA PROVVISORIA DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012 DELLA COMUNITA'

6. DISEGNO DI VALUTAZIONE

7. PIANO DI COMUNICAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Regolamento del Tavolo Territoriale per la pianificazione sociale

ALLEGATO 2 - Attività ed erogazione a finalità sociale sostenute dalla amministrazioni comunali

INTRODUZIONE

Il processo di pianificazione sociale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ha preso avvio mediante le seguenti delibere:

- deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 14 del 18 maggio 2011
- deliberazione della Giunta della Comunità n. 57 del 11 ottobre 2011
- deliberazione della Giunta della Comunità n. 60 del 25 ottobre 2011

Tali deliberazioni, richiamando le normative di riferimento – L.P. 03/06, L.P. 13/07; L.P. 16/10 – hanno individuato scopo e funzioni del Piano Sociale di Comunità quale strumento di programmazione delle politiche sociali del territorio che concorre alla formazione del piano sociale provinciale ed individua:

- i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
- l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
- gli obiettivi fondamentali e le priorità di intervento;
- gli interventi da erogare comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate nel piano sociale provinciale;
- forme e strumenti comunicativi per una conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
- le modalità di adozione degli accordi di collaborazione di competenza della Comunità”.

Le suddette deliberazioni hanno inoltre dato l'investitura al Tavolo Territoriale quale organo di consulenza e proposta in relazione alla formulazione del Piano e alle successive funzioni di monitoraggio ed accompagnamento all'operatività per il perseguimento degli obiettivi e delle priorità d'intervento, l'implementazione dei progetti, il consolidamento della governance territoriale per le politiche sociali.

Si riporta in allegato il regolamento del Tavolo Territoriale per la Pianificazione Sociale 2012-13.

Le riunioni dei Tavoli, relativamente alla fase di pianificazione, si sono svolte da ottobre 2011 a gennaio 2012. Si riporta il calendario degli incontri 2011 dei Tavoli Territoriale e Tematici.

Gli incontri sono stati 5, hanno impegnato un totale di circa 15 ore di discussione e confronto e hanno visto la partecipazione media di 16 persone. I risultati, espressi in estrema sintesi, sono stati condensati nelle tabelle al capitolo n.4 del presente Piano.

Il lavoro di partecipazione attiva che ha visto coinvolti molti attori sul Tavolo Territoriale proseguirà per tutto il 2012 ed il 2013 nell'ottica del confronto rispetto ai vari step attuativi, che dovranno seguire all'approvazione del Piano Sociale di Comunità.

Si prevede inoltre la formazione di gruppi di lavoro o gruppi tematici di partecipazione libera.

E' opportuno ricordare che le azioni che potranno essere attivate dovranno essere coerenti con l'intero impianto Provinciale di pianificazione sociale (vedi Piano Sociale Provinciale).

Tavolo Territoriale per il Piano Sociale 2012-13 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

FASI DI AVANZAMENTO DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE SOCIALE :



OTTOBRE

ANALISI PROBLEMATICHE E BISOGNI SOCIALI														
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
TT														

NOVEMBRE

ANALISI DELL'ESISTENTE (prevenzione e servizi)													INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI E PRIORITA'																
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
						TT														TT									

DICEMBRE

INDIVIDUAZIONE IPOTESI PROGETTUALI E RELATIVE PARTNERSHIP																														
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
				TT																										

GENNAIO

VERIFICA BOZZA DEL PIANO, SUA STESURA DEFINITIVA ED APPROVAZIONE DA PARTE DELL' ASSEMBLEA DELLA COMUNITA'																														
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31
																													TT	

TT TAVOLO TERRITORIALE

1.

ANALISI DEL CONTESTO

1.1 INDICATORI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE DEL TERRITORIO E DEMOGRAFICHE DELLA POPOLAZIONE



La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è situata nel Trentino meridionale. Confina a Nord con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol, ad ovest con la Comunità della Vallagarina, ad est e a sud con la provincia di Vicenza. E' composta da 3 comuni e si caratterizza per la sua tradizione culturale e linguistica di origine cimbra.

Folgaria ha una lunga storia di comunità autonoma e indipendente, per la quale le è riconosciuto il titolo onorifico di "Magnifica Comunità"; il comune di Lavarone è caratterizzato da un tipo di insediamento sparso per villaggi e masi; Luserna è l'insediamento in cui sopravvive la minoranza di lingua cimbra ed è situato al confine con il Veneto, tra i territori del comune di Lavarone e gli altipiani di Vezzena e Asiago.

SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO IN UNITA' AMMINISTRATIVE

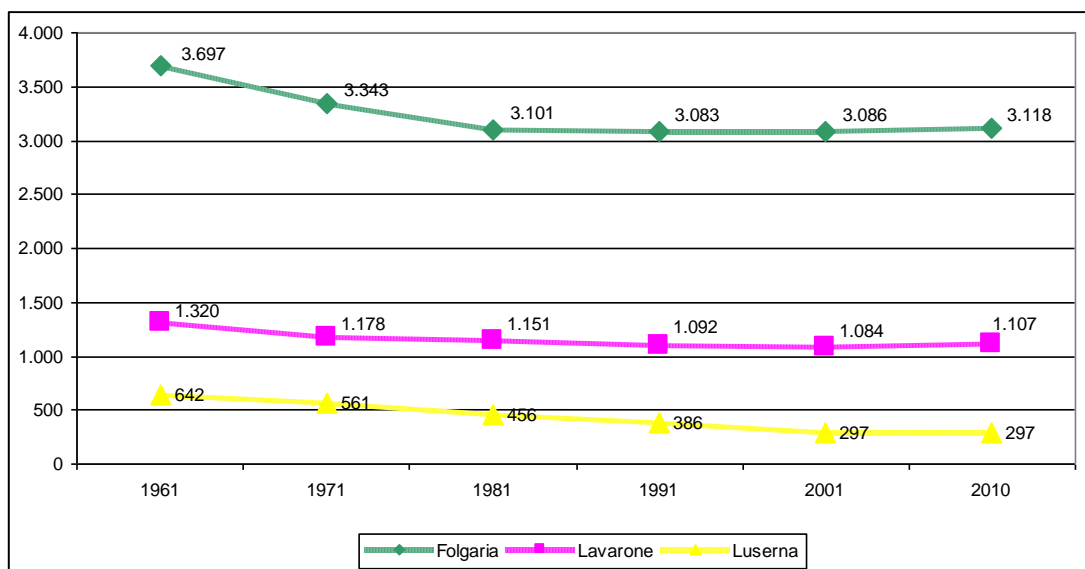
	Superficie (km ²)	Popolazione residente al 01.01.2011	Densità di popolazione (abitanti/ km ²)	Altitudine del comune (m.s.l.m.)	Frazioni
FOLGARIA	71,62	3.118	43	1.166	Carbonare, Costa, Guardia, Mezzomonte, Nosellari, San Sebastiano, Serrada
LAVARONE	26,31	1.107	42	1.170	Albertini, Azzolini, Bertoldi, Cappella, Chiesa, Gasperi, Gionghi, Lanzino, Lenzi, Longhi, Magrè, Masetti, Masi di Sotto (Birti-Lenzi-Sosteri), Nicolussi, Oseli, Piccoli, Rocchetti, Slaghenaufi, Stengheli
LUSERNA	8,24	297	36	1.333	/
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	106,17	4.522	43	1.156	

Fonte: Servizio Statistica PAT

La popolazione residente nei tre Comuni facenti parte della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è di 4.522 persone (dato aggiornato al 2010), corrispondente allo 0,85% della popolazione provinciale (che nello stesso anno risultava essere di 529.457 unità).

L'andamento demografico registra da decenni una diminuzione della popolazione residente.

TREND POPOLAZIONE RESIDENTE PER COMUNE DAL 1961 AL 2010

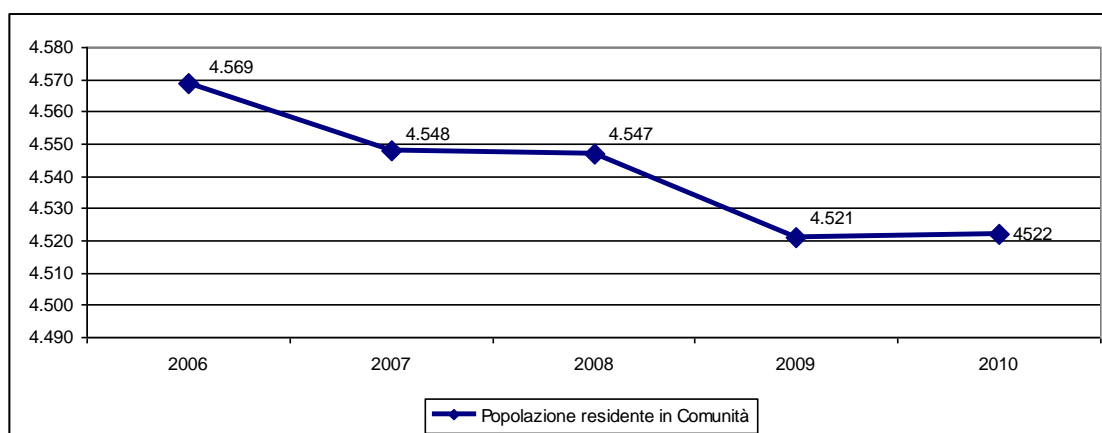


Fonte: Servizio Statistica PAT

In termini di valori complessivi percentuali, nel periodo considerato (1951-2010) la diminuzione della popolazione è pari al 24,8%, seguendo una tendenza manifestatasi già in precedenza: la popolazione registrata nel 1921 era infatti di 7.202 unità.

Considerato nel complesso, il decennio 2001-2010 fa registrare una leggera inversione di tendenza, con un incremento percentuale pari all'1,23%; in realtà, però, la crescita si è verificata solo nel primo quinquennio, cui è seguito nuovamente un decremento che tende da ultimo alla stabilizzazione.

TREND POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 2006 AL 2010



Fonte: Servizio Statistica PAT

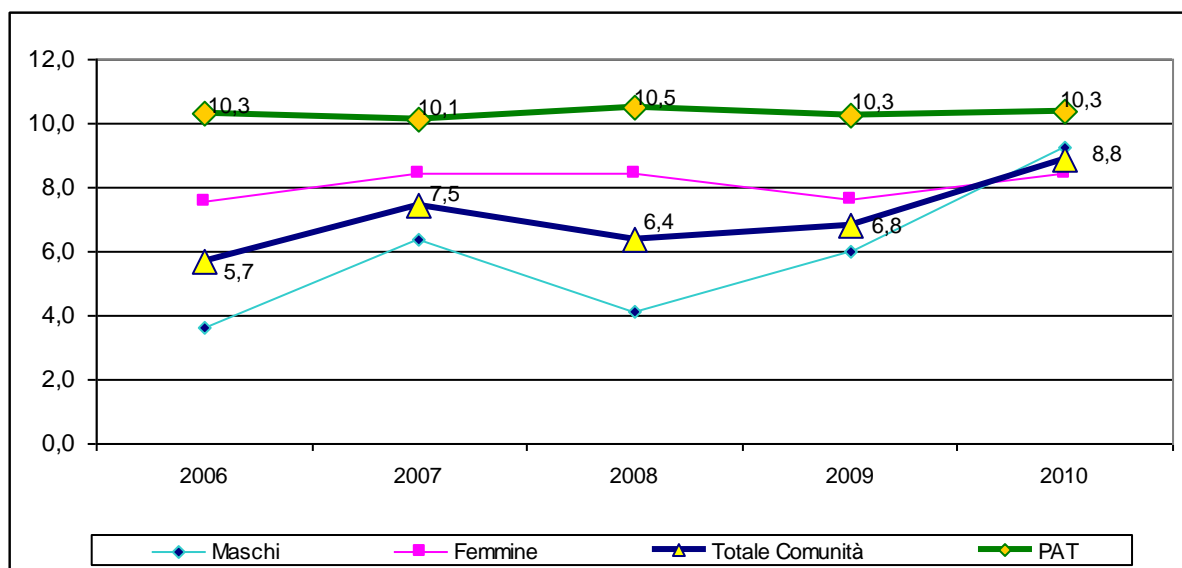
MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELL'ANNO 2010

	Pop. Residente al 01/01/2010	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Altre variaz.	Pop. Residente al 01.01.2011
Folgaria	3.112	23	42	-19	99	75	24	1	3.118
Lavarone	1.110	13	19	-6	36	33	3	0	1.107
Luserna	299	4	8	-4	8	6	2	0	297
Comunità	4.521	40	69	-29	143	114	29	1	4.522

Fonte: Servizio Statistica PAT

Nel triennio 2008-2010 si registra un tasso di natalità medio nella Comunità di 7,35 nati per mille abitanti, mentre nel medesimo arco temporale a livello provinciale il dato si attestava al 10,37%. Nel territorio della comunità si nota un leggero aumento rispetto al triennio precedente (2006-2008), nel quale si riscontrava a Luserna il valore più alto (8,9‰), mentre negli altri due Comuni si registravano valori simili (Lavarone 6,31‰ e Folgaria 6,36‰).

ANDAMENTO DEL TASSO DI NATALITA' DAL 2006 AL 2010 PER SESSO E TOTALE

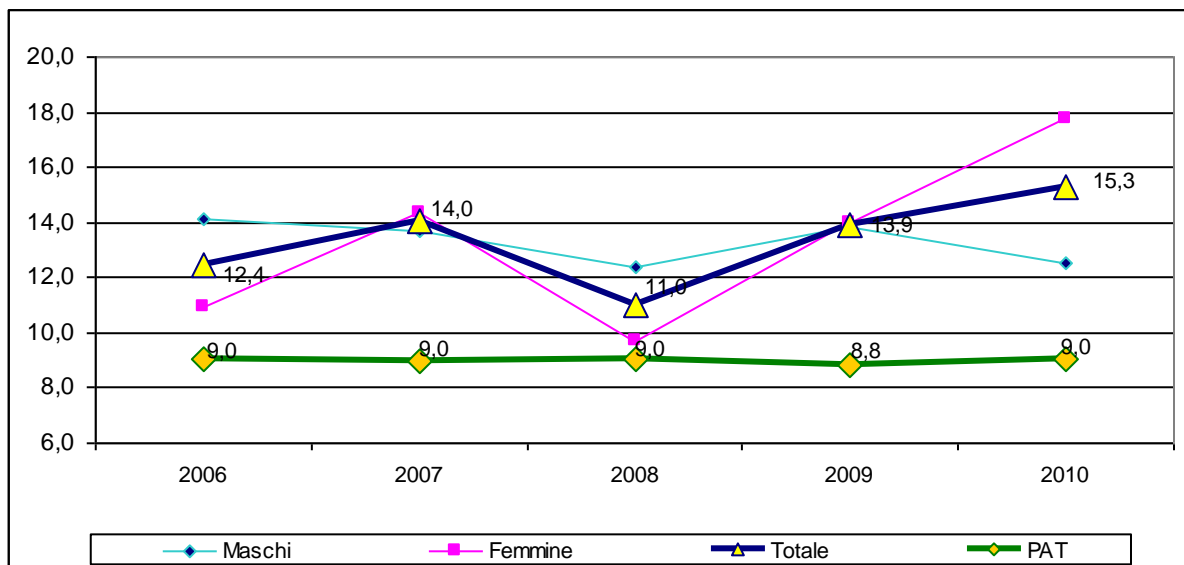


Fonte: Servizio Statistica PAT

Per quanto riguarda il tasso di mortalità, nello stesso periodo (2008-2010) il valore medio è pari a 13,38 morti ogni mille abitanti, dato superiore a quello provinciale (8,97 morti ogni mille abitanti). Nel triennio precedente, nei comuni di Folgaria e Lavarone il dato si attestava su valori simili (12,29 e 12,61‰), mentre a Luserna l'indice era di 14,46‰.

Nel 2010 c'è stato un notevole picco riguardante la mortalità femminile: 17,8‰.

ANDAMENTO DEL TASSO DI MORTALITA' DAL 2006 AL 2010 PER SESSO E TOTALE



Fonte: Servizio Statistica PAT

Il risultato è un saldo naturale, a livello di Comunità, negativo, pari a -6‰ (a fronte di un dato provinciale di +1,27‰). I diversi comuni presentano valori simili: -5,94‰ a Folgaria, -6,31‰ e -5,56‰ a Luserna.

COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE DELLA COMUNITA' AL 01.01.2011

sesso	0-17	18-64	65-74	75 e oltre
Maschi	331	1.431	208	186
%	48,9%	51,6%	42,5%	31,8%
Femmine	346	1.340	281	399
%	51,1%	48,4%	57,5%	68,2%
Totale	677	2.771	489	585

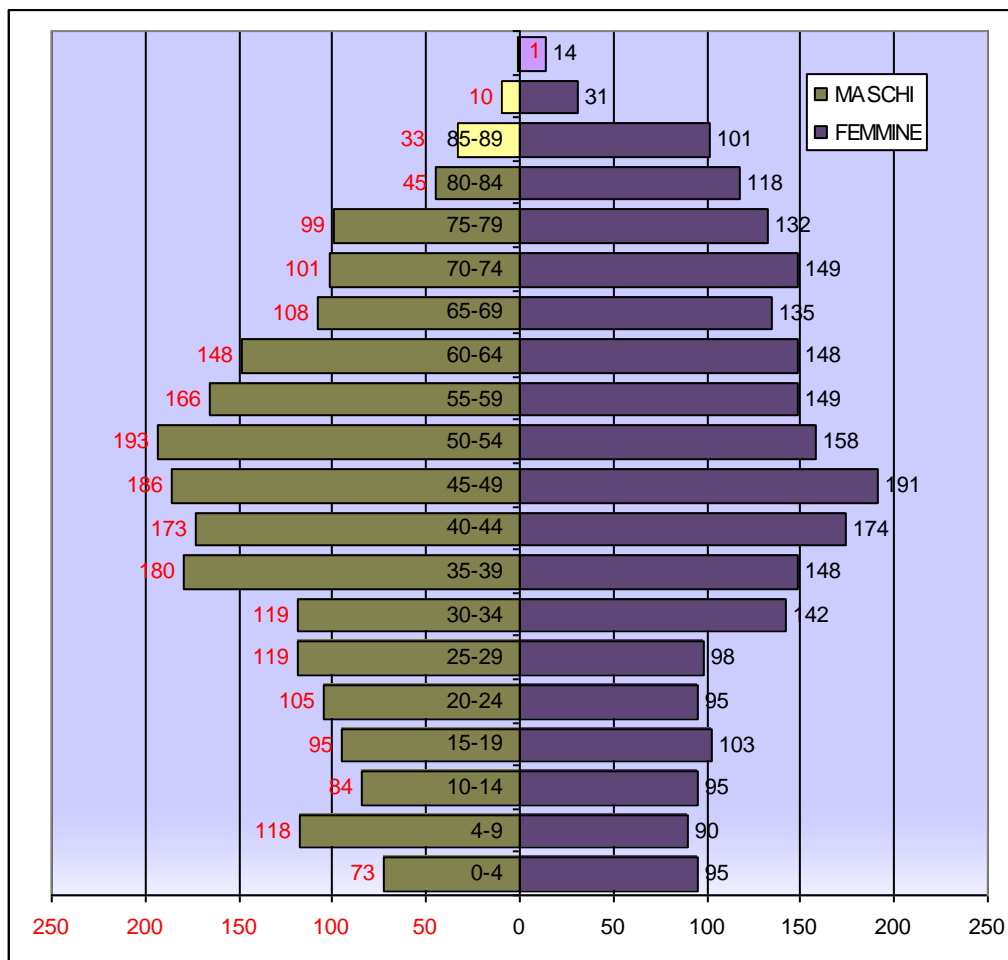
Fonte: Servizio Statistica PAT

Per quanto concerne la suddivisione della popolazione per classi d'età, al 1 gennaio 2011 la popolazione minorenni rappresenta il 15,0% del totale (decisamente inferiore al dato provinciale, 18,3%), quella adulta il 61,3% (vicina al dato provinciale, 62,4%), l'anziana il 23,8% (decisamente superiore al dato provinciale 19,3%).

Fino ai 64 anni si osserva una distribuzione equilibrata tra maschi e femmine, ma dai 65 anni in su la popolazione maschile cala nettamente rispetto alla femminile: tra i 65 ed i 74 anni la popolazione maschile costituisce il 42,5%, mentre dai 75 anni scende al 31,8%.

In valori assoluti hanno superato i 90 anni 32 donne e 3 uomini.

POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER CLASSI DI ETÀ' QUINQUENNALI AL 01.01.2011



Fonte: elaborazione dati forniti da Servizio Statistica PAT

In proporzione il comune con il minor numero di giovani è Luserna (13,1%), mentre quello con il maggior numero è Lavarone (16,8%). Il dato provinciale è 18,3%.

Alla stessa data, la popolazione ultrasessantacinquenne rappresenta il 23,8% della popolazione (pari a 1.077 persone).

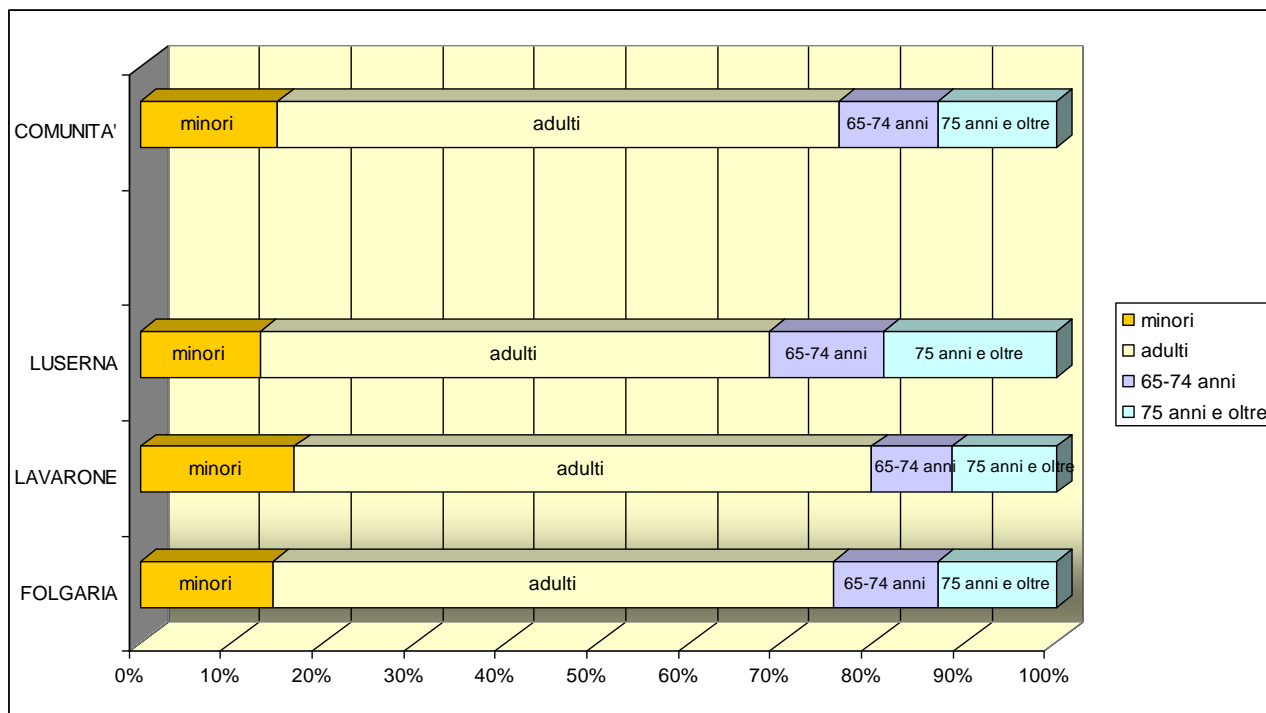
Luserna ha una percentuale decisamente alta di anziani (31,4%) mentre è a Lavarone che si registra il valore più basso (20,2%).

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E FASCIA D'ETÀ' PER COMUNI AL 01.01.2011

sesso	Folgoria			Lavarone			Luserna		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
0-17	217	235	452	92	94	186	22	17	39
18-64	995	913	1908	347	351	698	89	76	165
65-74	156	199	355	40	57	97	12	25	37
75 e oltre	135	268	403	40	86	126	11	45	56

Fonte: Servizio Statistica PAT

CONFRONTO IN VALORI PERCENTUALI TRA LA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI SUDDIVISA PER MACRO FASCE D'ETA' AL 01.01.2011



Fonte: ns elaborazioni su dati forniti da Servizio Statistica PAT

INDICE DI INVECCHIAMENTO – CONFRONTO COMUNITA'-PAT

(rapporto fra popolazione residente di 65 anni e oltre e popolazione residente media dell'anno moltiplicato per 1.000)

Anno	Comunità	PAT
2010	23,8	19,3

Fonte: Servizio Statistica PAT

L'indice di invecchiamento dà la misura della percentuale di popolazione anziana sul totale della popolazione. L'indice locale è di 4 punti percentuali maggiore del valore provinciale.

INDICE DI VECCHIAIA – CONFRONTO COMUNITA'-PAT

(rapporto percentuale tra la popolazione in fascia 65 anni e oltre e quella tra 0 e 14 anni)

Anno	Comunità	PAT
2010	194,1	125,8

Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dal Servizio Statistica PAT

L'indice di vecchiaia locale è estremamente alto rispetto al valore provinciale: sta a significare che per 100 persone con meno di 15 anni ci sono 194 anziani, quasi il doppio.

INDICE DI CARICO SOCIALE – CONFRONTO COMUNITA'-PAT

(rapporto percentuale fra gli over 65enni e i minori di 15 anni rispetto agli individui tra i 15 ed i 64 anni d'età)

Anno	Comunità	PAT
2010	56,5	53,0

Fonte: Servizio Statistica PAT

Ulteriore indicatore è l'**indice di carico sociale**: esso esprime, in termini percentuali, il rapporto tra la popolazione non attiva (0-14 anni e oltre i 64 anni) e la popolazione attiva (fascia 15-64 anni). L'indice indica quanto la prima grava sulla seconda. Il valore è lievemente superiore al valore provinciale,

INDICE DI RICAMBIO – CONFRONTO COMUNITA'-PAT

(rapporto percentuale tra coloro che hanno tra i 60 e i 64 anni e coloro che hanno tra i 10 e i 14 anni).

Anno	Comunità	PAT
2010	165,4	123,5

Fonte: ns elaborazioni su dati forniti dal Servizio Statistica PAT

L'**indice di ricambio** mostra il rapporto tra le persone che dovrebbero essere prossime al pensionamento e quelle che dovrebbero entrare a far parte della popolazione attiva e quindi entrare nel mondo del lavoro: su 100 giovani che entreranno in età lavorativa vi saranno 165 persone prossime alla pensione.

Con riguardo agli indicatori citati (indice di ricambio e indice di carico sociale), va considerato che nel 2007 è stata innalzato l'obbligo scolastico a 10 anni e conseguentemente si è elevata l'età di ingresso nel mondo del lavoro a 16 anni, subordinatamente al conseguimento di un titolo di studio almeno triennale.

L'**età media** della popolazione della comunità sta progressivamente aumentando e, nell'anno 2008, è pari a 45,82 anni (il dato provinciale è di 42,05 anni). Gli omologhi valori registrati nell'anno 2005 si attestavano a 45,15 per la Comunità e a 41,69 per la Provincia.

In aumento nell'ultimo decennio è il **numero delle famiglie**, che nel 2010 erano 2.213, mentre nel 2008 hanno toccato il picco nel decennio di 2.233 (nel 1998 se ne contavano 2.088). Nello stesso anno, il **numero medio dei componenti** è di 2,02 (calcolato mediante il rapporto tra la popolazione ed il numero delle famiglie). Le proiezioni per il 2020 prevedono un ulteriore aumento, con un dato di 2417 famiglie, a fronte di una popolazione stimata di 4.737.

NUMERO FAMIGLIE RESIDENTI SUL TERRITORIO

2006	2007	2008	2009	2010
2.207	2.218	2.233	2.229	2.213

Fonte: Servizio Statistica PAT

NUMERO FAMIGLIE RESIDENTI PER COMUNE, N. TOTALE COMPONENTI E N. MEDIO COMPONENTI PER COMUNE AL 01.01.2011

	Famiglie	Componenti delle famiglie	N. medio componenti per famiglia
Folgaria	1.564	3.093	2,0
Lavarone	520	1.103	2,1
Luserna	129	297	2,3
Comunità	2.213	4.493	2,0

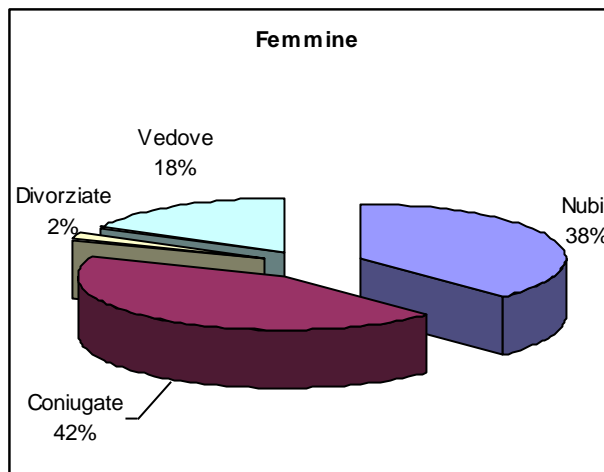
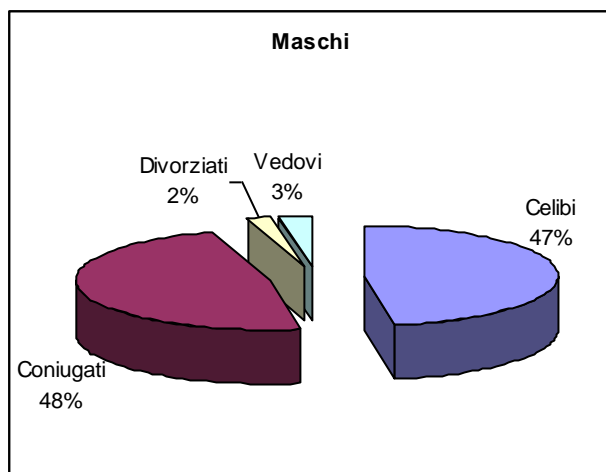
Fonte: Servizio Statistica PAT

Al primo gennaio 2011 la popolazione della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri contava, in relazione allo stato civile, **2.044 persone coniugate** (pari al 45,2% della popolazione totale); **i celibi e le nubili registrati sono 1.922** (corrispondenti al 42,5% della popolazione totale); **le persone divorziate sono 78** (cioè l'1,7% del totale) ed infine **le persone vedove sono 478** (il 10,6% della popolazione).

Tra maschi e femmine il numero di coniugati/e e di divorziati/e ovviamente tende a coincidere, mentre le vedove sono 417 di contro a soli 61 vedovi.

POPOLAZIONE SUDDIVISA PER STATO CIVILE E COMUNE AL 01.01.2011

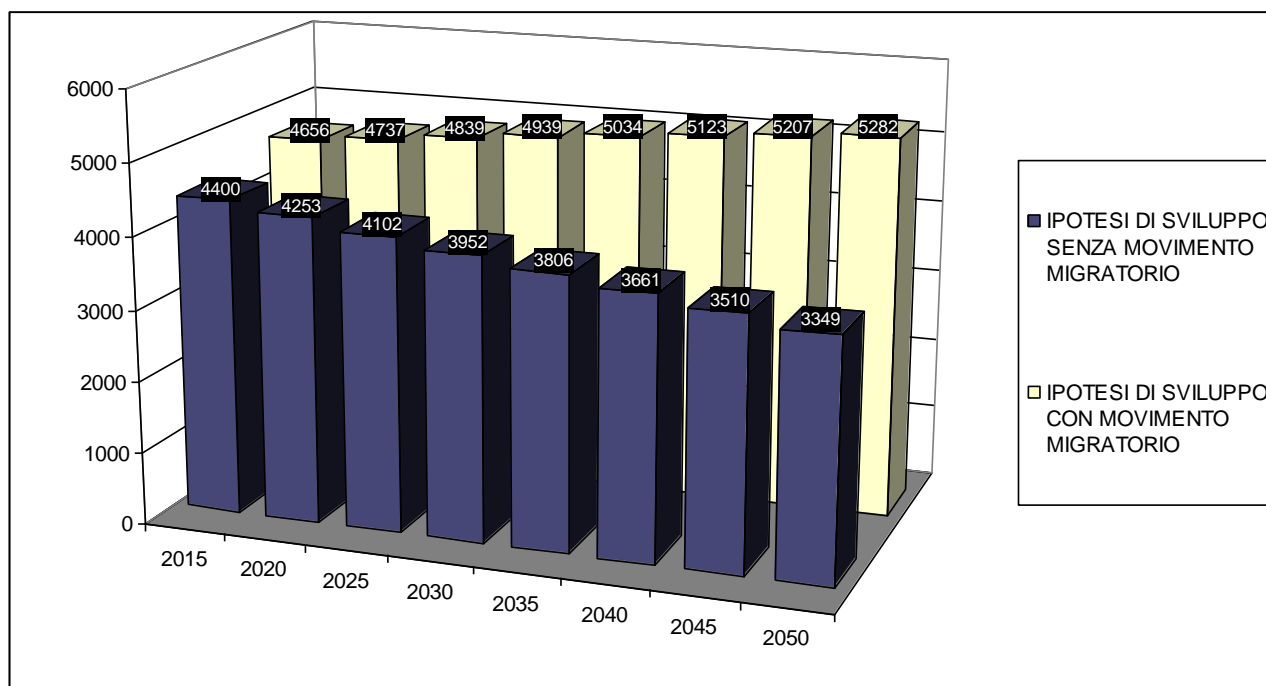
	Celibi	Nubili	Coniugati	Coniugate	Divorziati	Divorziate	Vedovi	Vedove
Folgaria	694	611	732	701	30	27	47	276
Lavarone	259	233	244	255	6	8	10	92
Luserna	73	52	54	58	3	4	4	49
Comunità	1.026	896	1.030	1.014	39	39	61	417



Fonte: Demolstat

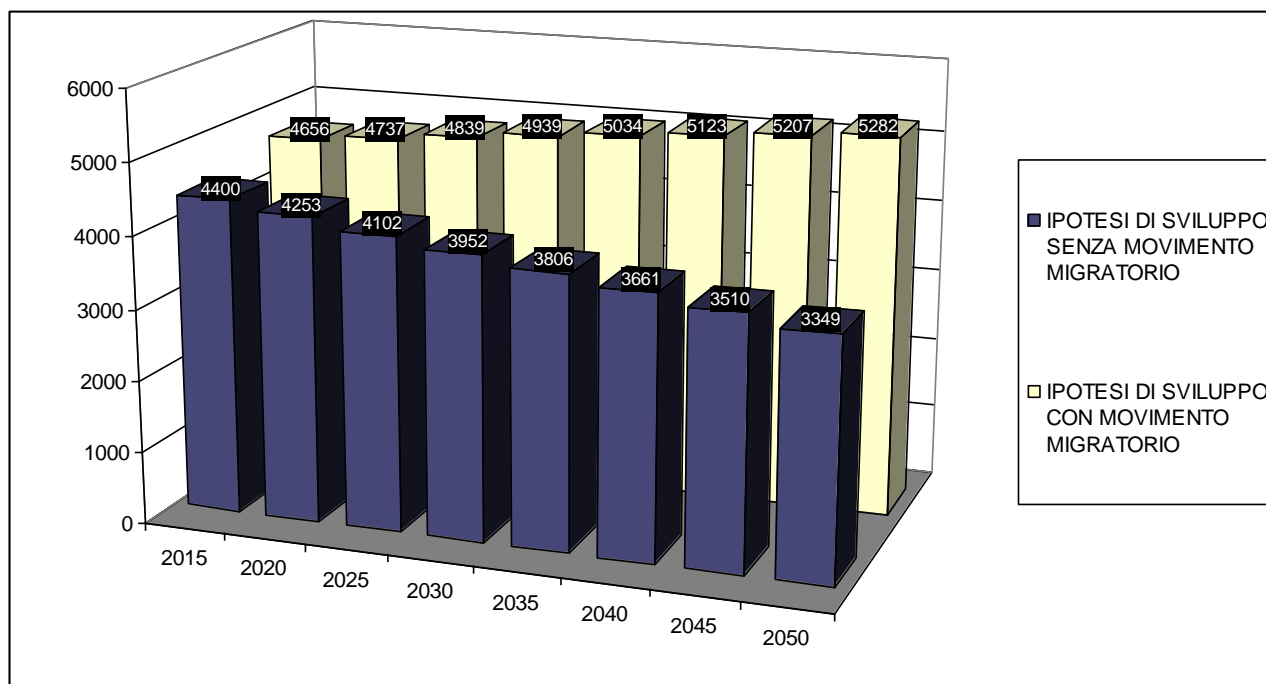
PROIEZIONI SULLA POPOLAZIONE

CONFRONTO TRA IPOTESI DI SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO E CON MOVIMENTO MIGRATORIO



Fonte: "Evoluzione della struttura demografica in provincia di Trento dal 1982 AL 2050 – Servizio Statistica PAT" - Elaborato nell'anno 2008.

EVOLUZIONE DELL'INDICE DI VECCHIAI:A CONFRONTO TRA IPOTESI DI SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE SENZA MOVIMENTO MIGRATORIO E CON MOVIMENTO MIGRATORIO



Fonte: "Evoluzione della struttura demografica in provincia di Trento dal 1982 AL 2050 – Servizio Statistica PAT" - Elaborato nell'anno 2008.

TREND STRANIERI RESIDENTI

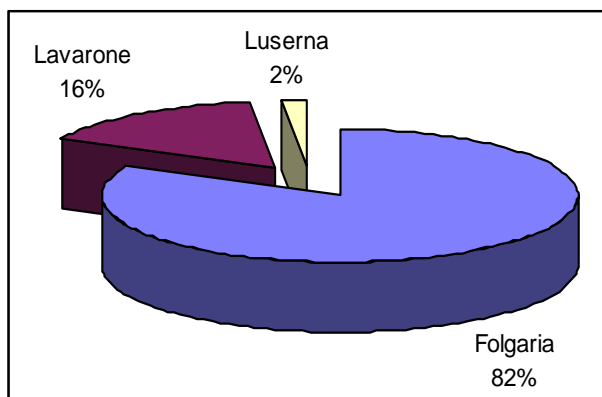
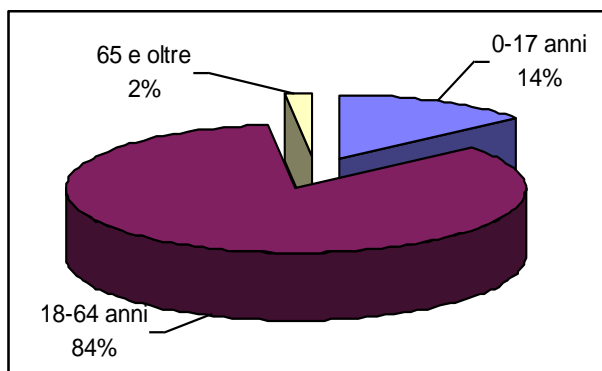
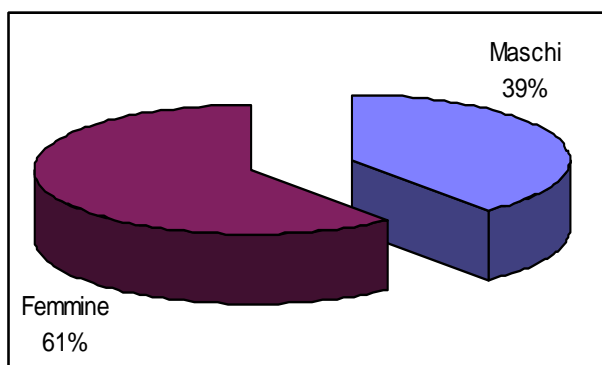
La presenza di stranieri nella Comunità è pari al 4,3% della popolazione residente. Al primo gennaio 2011 gli stranieri residenti risultano essere 194 con netta prevalenza di persone di genere femminile: 118 di contro a 76 maschi. I minori sono 27, gli adulti 163, gli anziani solamente 4. La maggior parte di essi risulta insediata presso il comune di Folgaria.

TREND STRANIERI RESIDENTI

2006	2007	2008	2009	2010
141	160	168	175	194

Fonte: Servizio Statistica PAT

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER SESSO, CLASSI D'ETA', COMUNE DI RESIDENZA



Fonte: Servizio Statistica PAT

ANDAMENTO DELL'INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE SU POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE

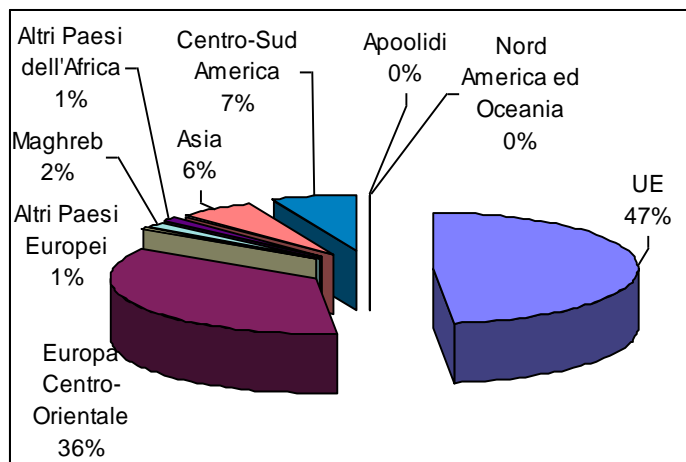
	Pop. Straniera	Pop. Totale	% di incidenza
2006	141	4.569	3,1%
2007	160	4.548	3,5%
2008	168	4.547	3,7%
2009	175	4.521	3,9%
2010	194	4.522	4,3%

Fonte: Servizio Statistica PAT

In relazione alla **provenienza degli stranieri residenti** sul territorio della Comunità nel 2010, si registrano l'84% di immigrati europei, il 6% di asiatici, il 7% dalle Americhe ed infine il 3% provenienti dal continente africano.

Rispetto al 2006 è aumentata in modo apprezzabile solo la popolazione straniera proveniente dall'Europa.

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA



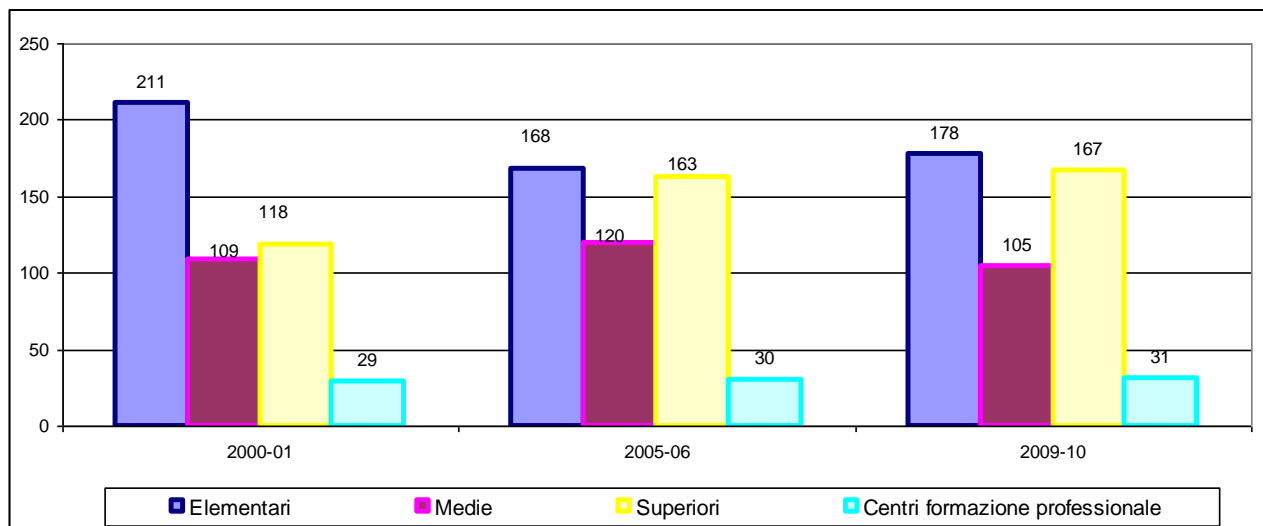
Fonte: Servizio Statistica PAT

1.2 INDICATORI RELATIVI AL CONTESTO SOCIALE

1.2.1 SCUOLE

TREND STUDENTI ISCRITTI PER ORDINE SCOLASTICO

Residenti in Comunità iscritti nelle scuole con sede in provincia di Trento



Fonte: Servizio Statistica PAT

Come si può verificare dalle tabelle seguenti quasi tutti i bambini e ragazzi residenti in Comunità che devono frequentare le scuole elementari o medie sono iscritti all'Istituto Comprensivo locale. Invece, poiché **non ci sono scuole superiori o centri di formazione professionale sul territorio**, 198 giovani sono costretti al pendolarismo dovendo recarsi in Istituti con sede in altre Comunità.

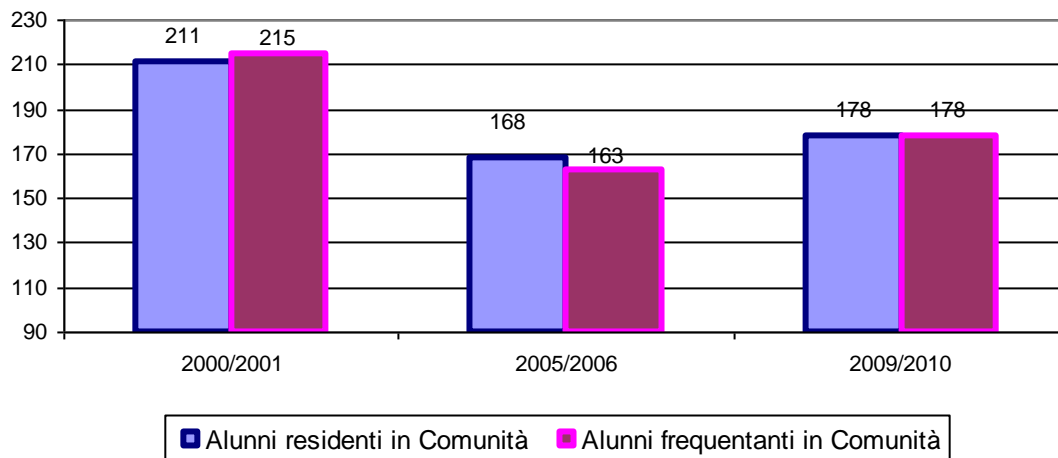
Nelle tabelle che seguono si riporta il trend che ha subito il numero degli alunni residenti e frequentanti in Comunità per il grado "scuole elementari" e "scuole medie".

SCUOLE ELEMENTARI

Il numero dei bambini stranieri iscritti nelle scuole elementari presenti in Comunità è andato leggermente diminuendo nell'ultimo decennio, come mostrano i dati qui di seguito illustrati.

Anno scolastico	Alunni residenti in Comunità	Alunni frequentanti in Comunità	di cui con cittadinanza non italiana
2000/2001	211	215	7
2005/2006	168	163	5
2009/2010	178	178	3

Fonte: Servizio Statistica PAT

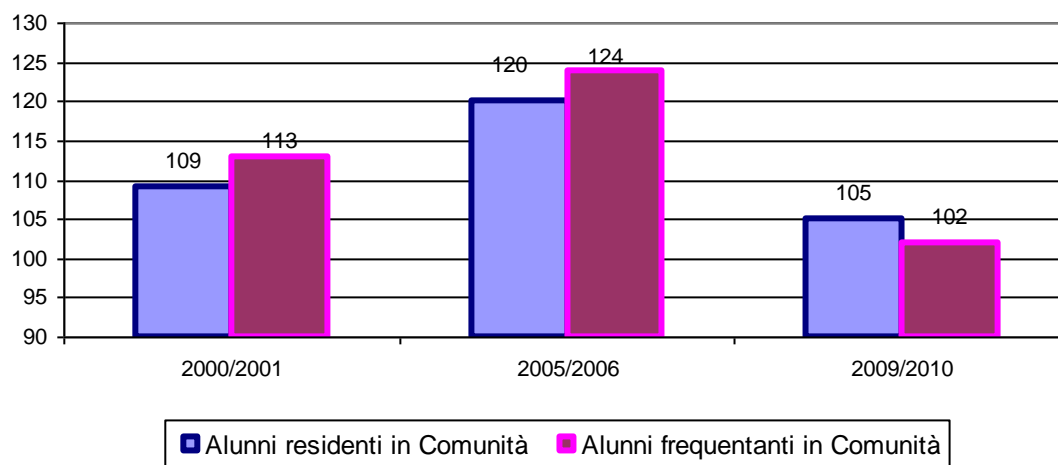


SCUOLE MEDIE

Seguono i dati relativi all'andamento del numero degli alunni per le scuole medie: anche in questo caso si confronta il numero degli alunni residenti in Comunità con il numero degli alunni frequentanti nelle scuole del territorio.

Anno scolastico	Alunni residenti in Comunità	Alunni frequentanti in Comunità	di cui con cittadinanza non italiana
2000/2001	109	113	3
2005/2006	120	124	n.d.
2009/2010	105	102	3

Fonte: Servizio Statistica PAT



1.2.2 ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

NUMERO ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO OPERANTI SUL TERRITORIO (SULLA BASE L.P. 8/92 E SUCC. MOD.)

4 Organizzazioni di Volontariato

3 Associazioni di Promozione Sociale

Fonte: ALBO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO - art. 3 l.p 8/92 – agosto 2010
e REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE - art. 3 bis. l.p. 8/92 – agosto 2010

AREE DI INTERVENTO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (SULLA BASE L.P. 8/92 E SUCC. MOD.)

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

- ✧ anziani/ammalati
- ✧ tutela ambientale
- ✧ vigili del fuoco

ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE

- ✧ attività musicali
- ✧ attività ricreative
- ✧ formazione

Fonte: ALBO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO - art. 3 l.p 8/92 – agosto 2010
e REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE - art. 3 bis. l.p. 8/92 – agosto 2010

1.2.3 SICUREZZA

ANDAMENTO DEGLI INCIDENTI STRADALI (2001-2009)

Con riguardo alla sicurezza stradale, l'ultimo decennio ha visto un **incremento significativo del numero di incidenti con feriti** (da 0 a 17 sinistri ogni 1.000 veicoli circolanti), analogamente a quanto riscontrato a livello provinciale, ove il dato è però superiore (38 ogni 1000 veicoli nel 2009). La tendenza attesa per il futuro è alla diminuzione del numero di incidenti, in considerazione del miglioramento delle infrastrutture viarie e del calo dei comportamenti a rischio. Il dato degli incidenti mortali, mediamente basso nella comunità degli altipiani cimbri, come complessivamente nel Trentino, è risultato nell'anno 2009 pari a zero. Da "Profili Sicurezza. Le Comunità di valle nel 2010", Pat – Transcrime.

ANDAMENTO DEL PROFILO DI SICUREZZA SOCIALE (2001-2009)

Le caratteristiche del territorio e del contesto sociale della Comunità degli Altipiani Cimbri pongono quest'ultima tra quelle con **minor rischio di criminalità**, con un livello complessivo inferiore alla media provinciale, fatta eccezione per la criminalità appropriativa, favorita dalla vocazione turistica dell'area.

ANDAMENTO REATI VIOLENTI E APPROPRIATIVI

Variazione 2004-2009	
REATI	TENDENZA
Violenti	In calo (-67%)
Appropriativi	In calo (-31%)

Fonte: Profili Sicurezza. Le Comunità di valle nel 2010. Pat - Transcrime

Reati violenti e appropriativi sono diminuiti nel quinquennio 2004-2009 rispettivamente del 67 e del 31%, misura sensibilmente superiore a quella riscontrata a livello provinciale (rispettivamente 5 e 13 per cento). La stima per il biennio in corso prevede la tendenza ad un'ulteriore diminuzione per i reati violenti e ad un leggero aumento per i reati appropriativi.

Con riguardo ai **reati violenti**, nel biennio 2008/2009 si sono riscontrati unicamente **casi di lesioni dolose** (5,5 casi ogni 10.000 ab.), con un valore complessivo comunque inferiore alla media provinciale. Relativamente ai **reati appropriativi**, nello stesso periodo sono stati registrati principalmente furti in abitazione (26,4 casi ogni 10.000 ab.) e altri furti (111,1 casi).

L'alto numero dei furti in abitazione è da ricollegare probabilmente all'elevato numero di seconde case e, in generale, le tipologie di reato appaiono riguardare autori e vittime non residenti nell'area della comunità.

TASSO DI REATI VIOLENTI/APPROPRIATIVI PER TIPOLOGIA DI REATO – BIENNIO 2008-09

	Comunità'	Trentino
Reati violenti	Tasso ogni 10.000 abitanti	Tasso ogni 10.000 abitanti
Lesioni dolose	5,5	10,0
Violenze sessuali	0,0	0,8
Rapine in banca e uffici	0,0	0,2
Altre rapine	0,0	1,5
Reati appropriativi		
Furti in abitazione	26,4	11,9
Furti in esercizi commerciali	14,3	13,3
Furti su auto in sosta	15,4	23,3
Furti di autovetture	3,3	2,2
Altri furti	111,1	103,3

Fonte: Profili Sicurezza. Le Comunità di valle nel 2010. Pat – Transcrime

1.3 INDICATORI RELATIVI AL CONTESTO ECONOMICO / OCCUPAZIONALE

Nel periodo dal 2000 al 2008 nel territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri **il numero delle imprese si è ridotto del 4%**, a fronte di un aumento della media provinciale pari all'11%.

Il trend decrescente è in corso fin dal 2000, pur con una modesta inversione nel 2005 e nel 2008, ma con una stima per i prossimi anni che tende ancora alla diminuzione, anche se contenuta.

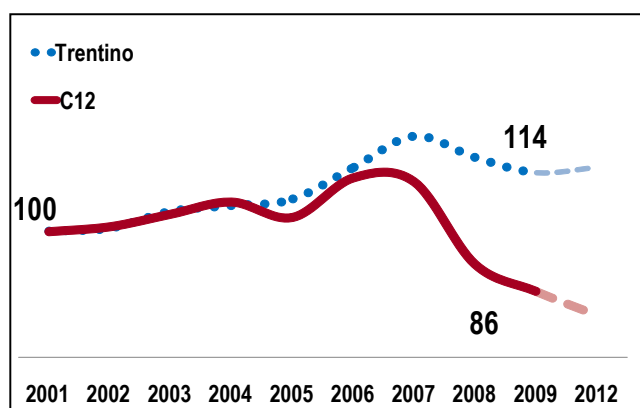
Il settore di riferimento prevalente è quello dei servizi, commercio e turismo compresi, con quest'ultimo a fare da settore trainante sia nella stagione estiva che invernale, in particolare nell'area di Folgaria e Lavarone.

Con riguardo alla **situazione occupazionale**, nel decennio appena trascorso **le assunzioni sono diminuite in modo significativo (-14%)**, inversamente a quanto verificatosi a livello provinciale (+14%), probabilmente soprattutto in conseguenza della crisi economica, essendo il picco negativo a partire dal 2008.

La tendenza al ribasso è stimata anche per gli anni successivi.

TREND ASSUNZIONI

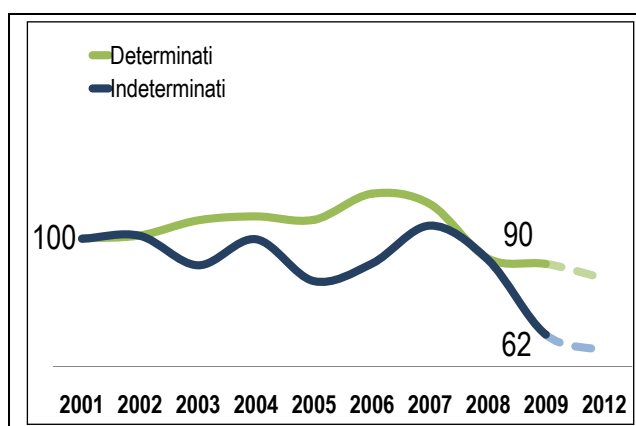
Fig. 12.18 – Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità le assunzioni sono diminuite del 14%



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

TREND ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO E INDETERMINATO

Tra il 2001 e il 2009 nella Comunità sia le assunzioni a tempo determinato che quelle a tempo indeterminato sono diminuite



Fonte: elaborazione Transcrime di dati Agenzia del Lavoro

Assunzioni anno 2010

	2010
Maschi	1099
Femmine	1365
Totale	2464

Fonte: Osservatorio sul mercato del lavoro – Agenzia del Lavoro Trento

Iscrizioni anno 2010 - dato di stock al 31/12/2010

	disoccupati	inoccupati	Disoccupati + inoccupati
Maschi	56	3	59
Femmine	55	5	60
Totale	111	8	119

Fonte: Osservatorio sul mercato del lavoro – Agenzia del Lavoro Trento

Sostegno al reddito anno 2010 - lavoratori autorizzati da 1 gennaio a 31 dicembre

	2010
Maschi	3
Femmine	0
Totale	3

Fonte: Osservatorio sul mercato del lavoro – Agenzia del Lavoro Trento

Cig in deroga anno 2010 - lavoratori autorizzati da 1 gennaio a 31 dicembre

	2010
Maschi	4
Femmine	1
Totale	5

Fonte: Osservatorio sul mercato del lavoro – Agenzia del Lavoro Trento

2.

COSTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL NUOVO SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE DELLA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

Segreteria

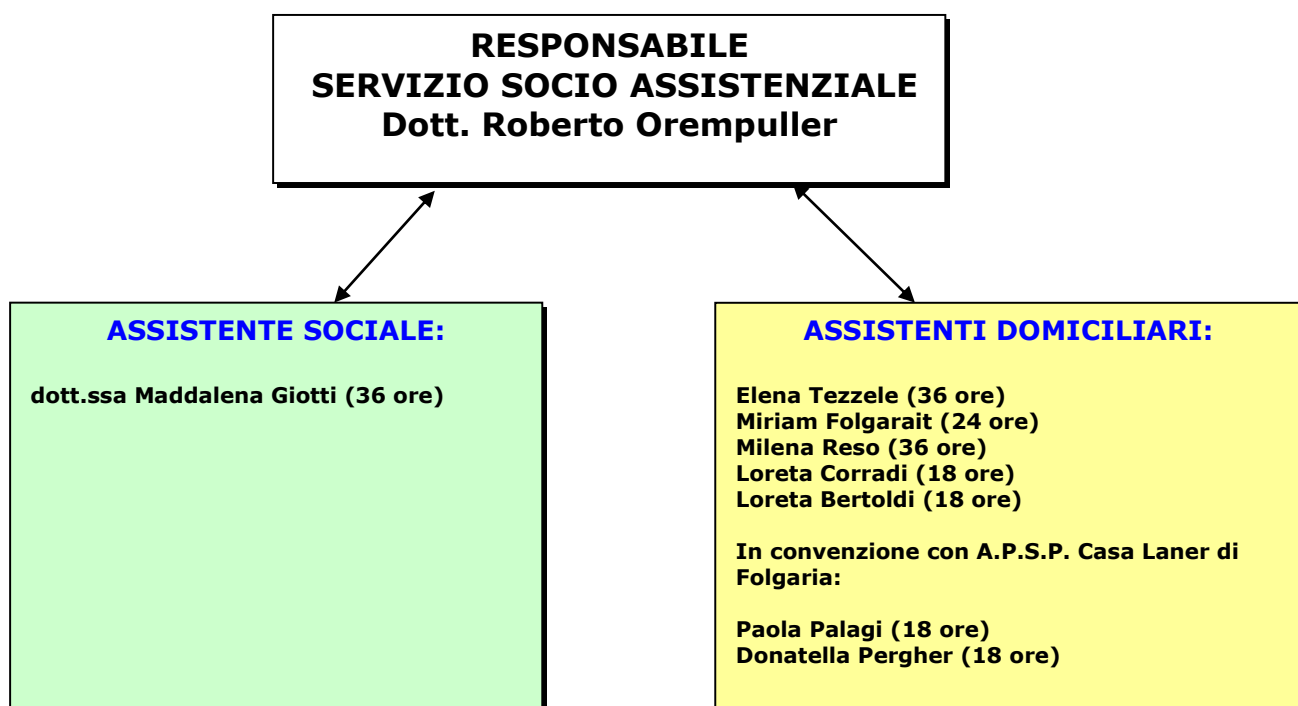
referente	sede e orario	recapito
Giovanna Furlan Martina Marzari	Segreteria della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri Frazione Gionghi, 107 38046 Lavarone (TN) Orario: dal lunedì al giovedì 7:30-12:00 / 13:00-16:30 Il venerdì 7:30-12:00	telefono: 0464/784170 e-mail: segreteria@comunita.altipianicimbri.tn.it

Assistente sociale

referente	sede e orario di ricevimento	recapito
Dott.ssa Maddalena Giotti	Folgaria: 1° e 3° martedì del mese presso gli ambulatori a piano terra, via Cesare Battisti, 24; Lavarone: 2° e 4° martedì del mese presso la Casa della Salute – Fraz. Gionghi; Luserna: 3° giovedì del mese presso la casa "Haus von Lusernar", via Mazzini, 7. Orario 10:30-11:30	telefono: 0464/783511 e-mail: sociale@comunita.altipianicimbri.tn.it

MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

**ORGANIGRAMMA SERVIZIO SOCIALE:
Settore Professionale e Assistenti Domiciliari**



3.

ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA SOCIALE

3.1 UTENTI IN CARICO AL SERVIZIO SOCIO-ASSISTENZIALE RESIDENTI NELLA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

Utenti in carico al Servizio Socio-Assistenziale residenti in Comunità per fasce d'età e comune- Anno 2010

	Minori	% su tot. popolazione minore	Adulti	% su tot. popolazione adulta	Anziani	% su tot. popolazione anziana
Folgaria	9	2,0%	43	2,2%	85	11,2%
Lavarone	4	2,1%	17	2,4%	41	18,4%
Luserna	0	0%	8	4,8%	12	12,9%
COMUNITA'	13	1,9 %	68	2,5 %	138	12,8 %

Fonte: Cartella Sociale Informatizzata e Servizio Statistica PAT

Utenti stranieri e disabili in carico al Servizio Socio-Assistenziale residenti in Comunità - Anno 2010

	Stranieri	% su tot. popolazione straniera	Disabili	% su tot. popolazione
COMUNITA'	4	2,0 %	27	0,6%

Fonte: Cartella Sociale Informatizzata e Servizio Statistica PAT

Totale utenti in carico al Servizio Socio-Assistenziale residenti in Comunità - Anno 2010

	Totale utenti in carico	Popolazione	% utenti su popolazione
Folgaria	137	3118	4,4%
Lavarone	62	1107	5,6%
Luserna	20	297	6,7%
COMUNITA'	219	4522	4,8%

Fonte: Cartella Sociale Informatizzata e Servizio Statistica PAT

3.2 STRUTTURE AUTORIZZATE CON SEDE NEL TERRITORIO DELLA MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

STRUTTURE SOCIOASSISTENZIALI PER ANZIANI

COD.	TIPOLOGIA STRUTTURA	ENTE	NOME STRUTTURA	INDIRIZZO	COMUNE	NUMERO STRUTTURE	ALLOGGI	RICETTIVITÀ	NOTE RICETTIVITÀ	STATO	Operativo / Non operativo
4.01	CENTRO DI SERVIZI	COMUNE DI LUSERNA	HAUS VON LUSERNAR	VIA MAZZINI, 7	LUSERNA	1		20		IN CORSO DI AUTORIZZAZIONE	non operativo
4.03	ALLOGGI PROTETTI	COMUNE DI LAVARONE	Alloggio: a-b-c-d-e-f	VIA GIONGHI	LAVARONE	6	6	8	8 N. totale di tutti gli alloggi	IN CORSO DI AUTORIZZ.	operativo
4.03	ALLOGGI PROTETTI	COMUNE DI LUSERNA	Alloggio: a-b-c-d-e-f	VIA MAZZINI 7	LUSERNA	6	6	8	6-8 N. totale di tutti gli alloggi	IN CORSO DI AUTORIZZ.	non operativo
4.03	ALLOGGI PROTETTI	A.P.S.P. CASA LANER	CASA DEI NONNI		FOLGARIA	12	12	21	12	IN CORSO DI AUTORIZZ.	non operativo
4.04	CASA DI SOGGIORNO	A.P.S.P. CASA LANER		VIA CESARE BATTISTI,38	FOLGARIA	1		3		AUTORIZZATA	operativo

STRUTTURE SOCIO SANITARIE PER ANZIANI

DISTRETTO SANITARIO	TIPOLOGIA STRUTTURA	ENTE GESTORE	NOME STRUTTURA	INDIRIZZO	COMUNE	NUMERO STRUTTURE	RICETTIVITÀ	STATO	Operativo / Non operativo
CENTRO SUD	RSA	A.P.S.P. CASA LANER	CASA DI RIPOSO E. LANER	VIA GIOVANNI XXIII, n.1	FOLGARIA	1	66	AUTORIZZATA	operativo
CENTRO SUD	CENTRO DIURNO PER ANZIANI	A.P.S.P. CASA LANER		VIA P. GIOVANNI XXIII1	FOLGARIA	1	5	AUTORIZZATA	operativo

3.3 SERVIZI ED INTERVENTI GESTITI DIRETTAMENTE DAL SERVIZIO SOCIO ASSISTENZIALE O ESTERNALIZZATI (L.P. 14/91 e L.P. 35/83)

SERVIZI PER DISABILI

STRUTTURE RESIDENZIALI o SEMIRESIDENZIALI ESTERNE AL TERRITORIO DELLA COMUNITA' CHE OFFRONO SERVIZI AD UTENTI RESIDENTI IN COMUNITA'

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI	UTENTI	SPESA CONSUNTIVO 2010
CENTRO SOCIO EDUCATIVO Cooperativa sociale il Ponte - Rovereto	3	€ 262.854,22
CENTRO OCCUPAZIONALE Cooperativa sociale Iter - Rovereto	1	
COMUNITA' ALLOGGIO Cooperativa sociale Villa Maria	2	
CENTRO OCCUPAZIONALE Cooperativa sociale Amalia Guardini - Rovereto	1	
LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PREREQUISITI LAVORATIVI Progetto Per.La ANFFAS Trento	1	
CENTRO SOCIO EDUCATIVO Cooperativa sociale CS4	1	€ 30.285,84
TOTALE	9	€ 293.140,06

SERVIZI RESIDENZIALI	UTENTI	SPESA CONSUNTIVO 2010
Soggiorni estivi ANFFAS Per residenti Lavarone Luserna	1	€ 1.176,00
STRUTTURE dal 2011 CONSIDERATE SOCIO SANITARIE		
CENTRO RESIDENZIALE** Lenzima di Isera Cooperativa sociale Villa Maria	2	€ 189.633,79
CENTRO RESIDENZIALE** Centro Don Ziglio Levico	1	
CENTRO RESIDENZIALE ** Casa Serena – ANFFAS Trento	1	€ 76.531,96
TOTALE	5	€ 267.341,75

Piano Sociale 2012-13 della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

SERVIZI PER ANZIANI

ASSISTENZA DOMICILIARE		UTENTI	ORE	SPESA CONSUNTIVO 2010
Comunità Vallagarina (GESTIONE DIRETTA)	Per residenti Folgaria	48	1271	€ 54.357,52
Cooperativa sociale La Casa Rovereto			2790	€ 76.946,58
Comunità Alta Valsugana (GESTIONE DIRETTA)	Per residenti Lavarone e Luserna	27	2387,5	€ 106.005,99
Cooperativa La strada Borgo Valsugana			243,3	

PASTI	UTENTI	PASTI	SPESA CONSUNTIVO 2010
RISTO3 Per residenti Folgaria	21	2260	€ 24.114,03
COMUNE DI LAVARONE Per residenti Lavarone e Luserna	48	7975	€ 96.535,46

LAVANDERIA	UTENTI	SPESA CONSUNTIVO 2010
LAVANDERIA C/O VOLANO Per residenti Folgaria	2	€ 1.274,11
LAVANDERIA LE COSTE Per residenti Lavarone e Luserna	7	€ 2.952,59
LAVANDERIA LA STRADA Per residenti Lavarone e Luserna		€ 4.239,24

*****SERVIZIO DI LIVELLO PROVINCIALE*****

TELEASSISTENZA	UTENTI	SPESA CONSUNTIVO 2010
COMUNITA' VALLAGARINA*** (gestore per tutta PAT) Per residenti Folgaria	10	€ 1.344,12
COMUNITA' VALLAGARINA*** (gestore per tutta PAT) Per residenti Lavarone e Luserna	10	€ 1.122,36

SOGGIORNI CLIMATICI PROTETTI	UTENTI	SPESA CONSUNTIVO 2010
COMUNITA' VALLAGARINA (GESTIONE DIRETTA con supporto Coop. La Casa) Per residenti Folgaria	4	€ 4.692,00

	TOTALE SPESA PER ANZIANI
Per residenti Folgaria	€ 162.574,35
Per residenti Lavarone e Luserna	€ 210.855,64
TOTALE	€ 373.429,99

INTERVENTI PER MINORI E FAMIGLIE

	UTENTI	SPESA CONSUNTIVO 2010
Accoglienza di minori presso famiglie o singoli Per residenti Folgaria	4	€ 542,25
EDUCATIVA A DOMICILIO (GESTIONE DIRETTA Comunità Vallagarina) Per residenti Folgaria	2	€ 2.598,31
PERCORSO INDIVIDUALIZZATO "La trama e l'ordito" - Associazione Ubalda Girella	1	€ 5.673,50
TOTALE		€ 8.814,06

3.4 INTERVENTI DI SOSTEGNO ECONOMICO

	TOTALE EROGAZIONI 2010
Interventi "una tantum" (Folgaria)	€ 3.596,62
Interventi "una tantum" (Lavarone e Luserna)	€ 900,00
Reddito di garanzia (Folgaria)	€ 2.310,00
Reddito di garanzia (Lavarone e Luserna)	€ 5.190,00
Assegno di mantenimento (Lavarone e Luserna)	€ 3.547,00
Soggiorni per cure climatiche e termali **intervento di livello socio-sanitario**	€ 82,44
Assegno di maternità – L.P. 448/98 (Lavarone e Luserna) ***intervento di livello provinciale***	€ 4.669,05
Assegno di cura – L.P. 6/98 (Folgaria) ***intervento di livello provinciale ***	€ 11.949,00
Assegno di cura – L.P. 6/98 (Lavarone e Luserna) ***intervento di livello provinciale ***	€ 25.174,05
TOTALE	€ 57.418,16

3.5 SCHEDE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI ATTIVATI NEL 2009 E 2010 PER COMUNE

a) Interventi per utenti residenti nel comune di FOLGARIA	UTENTI PER INTERVENTO		VALORE PER UNITA' MISURA		SPESA		COMPARTICIPAZIONE		
	2009	2010	unità di misura	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Servizi a carattere semiresidenziale									
Servizi a carattere semiresidenziale disabili									
comunità alloggio (solo notturno)	2	2							
centro socio-educativo	3	3	gg freq.	2301	2445	€ 259.843,54	€ 262.854,22	€ 14.340,57	€ 14.602,67
centro occupazionale per disabili	2	2							
laboratori per l'acquisizione pre-requisiti lavorativi disabili	1	1							
Servizi a carattere residenziale									
Servizi a carattere residenziale disabili									
centro residenziale disabili	3	3	gg freq.	1095	1095	€ 189.111,46	€ 189.633,79	€ 37.673,95	€ 37.963,83
Altri interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare									
Assistenza domiciliare, servizi complementari e altri servizi (pasti a domicilio, telesoccorso..)									
Aiuto domiciliare e assistenza alla persona (AD, ADI-CP)	41	48	ore	4534,5	3991	€ 126.431,65	€ 131.304,10	€ 16.882,99	€ 17.579,55
Pasti a domicilio	23	21	pasti	2582	2260	€ 33.567,38	€ 24.114,03	€ 14.489,85	€ 13.335,60
Pasti presso strutture									
Lavanderia		2	accessi				€ 1.120,10		
Teleassistenza	9	10	giornate	2401	2435	€ 1.325,35	€ 1.344,12	€ 729,81	€ 883,31
Trasporto sociale	3	1	utenti	3	1	rientra nei costi domiciliari			
Soggiorni climatici protetti	6	4	utenti	6	4	€ 6.635,00	€ 4.692,00	€ 2.356,85	€ 1.302,62
Interventi educativi a domicilio - minori	4	2	ore	242,5	143	€ 6.790,00	€ 2.598,31	€ 887,95	€ 27,94
Accoglienza di minori presso famiglie o singoli	1	4	mesi	3	42	€ 241,00	€ 542,25	no	
Interventi di sostegno economico									
Interventi economici di sostegno al reddito									
Sussidi economici mensili [5]	4	-				€ 2.558,02	-		
Interventi una tantum [6]	4	6				€ 343,10	€ 3.596,62		
Reddito di garanzia	-	1				-	€ 2.310,00		
Contributi e rimborsi per specifiche condizioni di salute									
Contributo cure termali e climatiche	-	1				-	€ 82,44		
Sussidio economico ai sensi dell'art.8 della L.P. 6/98 (assegno di cura)	2	2				€ 12.995,13	€ 11.949,00		
Interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale									
Percorsi individualizzati – Progetto "La trama e l'ordito"	1	1				€ 5.673,50	€ 5.673,50		
TOTALE						€ 645.515,13	€ 641.814,48	€ 87.361,97	€ 85.695,52

Piano Sociale 2012-13 della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

b) Interventi per utenti residenti nel comune di LAVARONE e nel comune di LUSERNA	UTENTI PER INTERVENTO		VALORE PER UNITA' MISURA		SPESA		COMPARTECIPAZIONE		
	2009	2010	unità di misura	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Servizi a carattere semiresidenziale									
Servizi a carattere semiresidenziale disabili									
centro socio-educativo (CS4)	1	1	gg freq.	190	166			-	-
			assenze	51	78	€ 30.604,08	€ 30.285,84		
Servizi a carattere residenziale disabili									
centro residenziale disabili	1	1	gg freq.	305	346			-	-
			ass. 100%	48	7	€ 75.810,00	€ 76.531,96		
			ass. 80%	12	12				
soggiorni estivi ANFFAS	1	1	gg freq.	12	12	€ 1.176,00	€ 1.176,00	€ 354,97	€ 354,97
Altri interventi integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare									
Assistenza domiciliare, servizi complementari e altri servizi (pasti a domicilio, tele soccorso..)									
Aiuto domiciliare e assistenza alla persona (AD, ADI-CP)	31	27	ore	2796,35	2630,85	n.p.	€ 106.005,99	n.p.	€ 5.956,59
Pasti a domicilio	37	48	pasti	6700	6413	€ 95.935,83	€ 96.535,46	n.p.	€ 49.591,30
Pasti presso strutture			pasti	1589	1562				
Lavanderia	8	7	accessi	8	7	€ 6.733,06	€ 7.191,83	n.p.	€ 538,70
Teleassistenza	7	10	giornate	8	10	€ 1.009,24	€ 1.122,36	n.p.	€ 740,70
Interventi di sostegno economico									
Interventi economici di sostegno al reddito									
Sussidi economici mensili [5]	3					€ 6.921,34			
Interventi una tantum [6]	2	1				€ 1.023,35	€ 900,00		
Rimborso ticket agli indigenti [6]	1					€ 52,75			
Assegno di maternità (L. 448/98)	4	3				€ 5.737,27	€ 4.669,05		
Assegno di mantenimento	1	2				€ 585,00	€ 3.547,00		
Reddito di garanzia	1	3				€ 581,00	€ 5.190,00		
Contributi e rimborsi per specifiche condizioni di salute									
Sussidio economico ai sensi dell'art.8 della L.P. 6/98 (assegno di cura)	4	3				€ 30.988,50	€ 25.174,05		
TOTALE						Dati incompleti	€ 358.329,54	n.p.	€ 57.182,26

3.6 CONSUNTIVO 2010 DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI ATTIVATI

a) Tabella Riassuntiva Spese a Consuntivo 2010 suddivisa per comuni

COMUNE DI FOLGARIA

	Spesa	Compartecipazione
Servizi a carattere semiresidenziale disabili	€ 262.854,22	€ 14.602,67
Assistenza domiciliare, servizi complementari e altri servizi (pasti a domicilio, telesoccorso..)		
Aiuto domiciliare e assistenza alla persona (AD, ADI-CP)	€ 131.304,10	€ 17.579,55
pasti	€ 24.114,03	€ 13.335,60
Lavanderia	€ 1.120,10	
Teleassistenza	€ 1.344,12	€ 883,31
Soggiorni climatici protetti	€ 4.692,00	€ 1.302,62
Interventi educativi a domicilio - minori	€ 2.598,31	€ 27,94
Accoglienza di minori presso famiglie o singoli	€ 542,25	-
Interventi di sostegno economico		
Interventi una tantum [6]	€ 3.596,62	-
Reddito di garanzia	€ 2.310,00	-
Contributo cure termali e climatiche	€ 82,44	-
Sussidio economico ai sensi dell'art.8 della L.P. 6/98 (assegno di cura)	€ 11.949,00	-
Interventi di prevenzione, promozione e inclusione sociale		
Percorsi individualizzati - progetto "La trama e l'ordito"	€ 5.673,50	-
TOTALE	€ 452.180,69	€ 47.731,69

STRUTTURE DI LIVELLO SOCIO-SANITARIO GIA' DAL 2011		
Servizi a carattere residenziale disabili	€ 189.633,79	€ 37.963,83

COMUNI DI LAVARONE E LUSERNA

	Spesa	Compartecipazione
Servizi a carattere semiresidenziale disabili	€ 30.285,84	-
Soggiorni estivi ANFFAS	€ 1.176,00	€ 354,97
Assistenza domiciliare, servizi complementari e altri servizi (pasti a domicilio, telesoccorso..)		
Aiuto domiciliare e assistenza alla persona (AD, ADI-CP)	€ 106.005,99	€ 5.956,59
Pasti	€ 96.535,46	€ 49.591,30
Lavanderia	€ 7.191,83	€ 538,70
Teleassistenza	€ 1.122,36	€ 740,70
Interventi di sostegno economico		
Interventi una tantum [6]	€ 900,00	-
Assegno di maternità (L. 448/98)	€ 4.669,05	-
Assegno di mantenimento	€ 3.547,00	-
Reddito di garanzia	€ 5.190,00	-
Sussidio economico ai sensi dell'art.8 della L.P. 6/98 (assegno di cura)	€ 25.174,05	-
TOTALE	€ 281.797,58	€ 57.182,26

STRUTTURE DI LIVELLO SOCIO-SANITARIO GIA' DAL 2011		
Servizi a carattere residenziale disabili	€ 76.531,96	n.p.

b) Spesa consuntivo 2010 a livello di Comunità

A. SPESA TOTALE

	SPESA CONSUNTIVO 2010	%
Servizi residenziali per disabili	€ 267.341,75	27%
Servizi semi-residenziali per disabili	€ 293.140,06	29%
Servizio di assistenza domiciliare , servizi complementari e altri servizi (pasti a domicilio, telesoccorso..)	€ 373.429,99	37%
Interventi per minori	€ 8.814,06	1%
Interventi di sostegno economico	€ 57.418,16	6%
TOTALE	€ 1.000.144,02	100%

B. Spese per interventi passati sul fondo socio-sanitario:

	SPESA CONSUNTIVO 2010
Strutture residenziali per disabili	€ 266.165,75
Cure ADI e ADI-CP	€ 982,37
Soggiorni per cure climatiche e termali	€ 82,44
TOTALE	€ 267.230,56

C. Spese per interventi di livello provinciale

	SPESA CONSUNTIVO 2010
Assegno di maternità	€ 4.669,05
Assegno di cura	€ 45.367,05
TOTALE	€ 50.036,10

D. Compartecipazione utenza

	ENTRATE CONSUNTIVO 2010
Folgaria	€ 47.254,40
Lavarone e Luserna	€ 57.182,26
TOTALE	€ 104.436,66

BUDGET DI LIVELLO LOCALE 2010

A. SPESA TOTALE	€ 1.000.144,02	100%
B. Spese per interventi passati sul fondo socio-sanitario	€ 267.230,56	27%
C. Spese per interventi di livello provinciale	€ 50.036,10	5%
D. Compartecipazione utenza	€ 104.436,66	10,00%
BUDGET DI LIVELLO LOCALE A - (B + C + D)	€ 578.440,70	58%

3.7 RIPARTIZIONE DEL BUDGET 2012 SULLA BASE DEL CONSUNTIVO 2010

BUDGET PER SPESE DI LIVELLO SOCIO-SANITARIO

A.D.I. - C.P.	Centri diurni per anziani	Centro residenziale per disabili (ATSM)	Centro diurno socio-riabilitativo per disabili	Servizio trasporto soggetti nefropatici	Contributo per nefropatici	Soggiorni per cure climatiche e termali	particolari patologie (fibrosi cistica)	TOTALE
€ 982,37						€ 82,44		€ 1.064,81

Interventi residenziali disabili : Villa Maria Centro Don Ziglio Casa Serena n. 4 utenti
€ 266.165,75

BUDGET PER SPESE DI LIVELLO PROVINCIALE

L. 448/98	Adozione	Centro di socializzazione al lavoro	Case Famiglia e Gruppo Famiglia	Gruppo appartamento per minori	Domicilio autonomo per giovani	Residenza assistita per minori	Centro per l'infanzia	Progetti innovativi di mobilità indipendente	Unità di strada	Progetto per l'inclusione sociale a favore di persone disabili	Centro residenziali e di sollievo	Assegno di cura	progetto di vita indipendente	TOTALI
€ 4.669,05												€ 45.367,05		50.036,10

BUDGET PER SPESE DI LIVELLO LOCALE

Spesa netta anno 2010	Minor spesa per minimo vitale	Budget livello socio-sanitario	Quota di competenza APSS per 3 istituti disabili	Budget livello provinciale	Messa a regime Progetto Per.La	Messa a regime attività avviate nel 2009	Messa a regime attività avviate nel 2010	Budget livello locale
€ 733.978,27		€ 1.064,81		€ 50.036,10				€ 682.877,36

BUDGET PER SPESE DI LIVELLO LOCALE

Spesa netta anno 2010	Minor spesa per minimo vitale	Budget livello socio-sanitario	Quota di competenza APSS per 3 istituti disabili	Budget livello provinciale	Messa a regime Progetto Per.La	Messa a regime attività avviate nel 2009	Messa a regime attività avviate nel 2010	Budget livello locale
€ 629.541,61		€ 1.064,81		€ 50.036,10				€ 578.440,70

Compartecipazione utenti
€ 104.436,40

4.

**ANALISI DEI BISOGNI E DELLE PRIORITA'
D'INTERVENTO SVOLTA DAL TAVOLO
TERRITORIALE**

L'analisi dei bisogni e delle priorità d'intervento

Il Tavolo Territoriale ha affrontato, da ottobre 2011 a gennaio 2012, l'analisi dei bisogni e delle problematiche del territorio e la conseguente analisi degli obiettivi e delle priorità d'intervento.

I risultati di tali analisi sono riportati nelle tabelle seguenti e sono suddivisi per fasce d'età:

- 1.** area minori e famiglie;
- 2.** area adulti;
- 3.** area anziani.

In seguito si riporta anche una sintesi dei principali temi individuati dal Tavolo Territoriale implicanti l'integrazione tra le politiche sociali e politiche di altro genere, come ad esempio l'urbanistica, su cui la Comunità ha competenza o, comunque, può farsi promotrice.

4.1 ANALISI DEI BISOGNI PER FASCE D'ETA'

MINORI E FAMIGLIE

Prevenzione e promozione del benessere

!	CATEGORIA	DESCRIZIONE PROBLEMATICHE / BISOGNO	OBIETTIVO	SOGGETTI INTERESSATI	AZIONI
!	ALLEANZA EDUCATIVA E CONCILIAZIONE TEMPI LAVORO - TEMPI FAMIGLIA	Si osservano difficoltà nell'alleanza educativa tra scuola e famiglia. Da tenere presente che la maggior parte delle famiglie residenti sono occupate nel settore turistico e dunque nella gestione di alberghi, pensioni e ristoranti con conseguente poco tempo da dedicare ai figli. Il problema si intensifica nelle stagioni turistiche in cui l'attività lavorativa è a massimo regime.	<ul style="list-style-type: none"> - INDIVIDUARE ED ATTIVARE SUL TERRITORIO UNO O PIU' LUOGHI DI AGGREGAZIONE PER NEO-GENITORI E FIGLI - RINFORZARE L'ALLEANZA EDUCATIVA TRA SCUOLA E FAMIGLIA - SOSTENERE LA GENITORIALITA' ANCHE FAVORENDO LA CONCILIAZIONE TEMPI LAVORO-TEMPI FAMIGLIA - PROMUOVERE PROPOSTE LUDICO-RICREATIVE-AGGREGATIVE PER IL PERIODO ESTIVO 	SSA Comuni APSS Agenzie Educative Associazione Punto e Virgola	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Ritroviamoci in Famiglia": individuazione e attivazione di tre luoghi di incontro ed aggregazione, uno per comune, per bambini e genitori. - Organizzazione di incontri di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità da collegare al progetto "Ritroviamoci in Famiglia". - Progetto di sostegno ai compiti del sabato mattina in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e studenti universitari. - Strutturazione/potenziamento di centri aperti-colonie estive per minori anche tenendo presente le esigenze di flessibilità proprie delle famiglie. - Istituzione Distretto Famiglia in collaborazione con i comuni ai sensi Legge provinciale sul Benessere Familiare n. 1/2011.
	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE	Si osserva che alcune famiglie incontrano problematiche economiche legate alla precarietà, alla stagionalità, o alla perdita del lavoro: questo problema è particolarmente sentito dalle famiglie monoparentali. Va anche tenuto conto del disagio abitativo riguardante non poche famiglie dovuto in molti casi ad alti costi delle abitazioni (sia affitti sia acquisti). Questo spinge spesso a ricercare casa in altri territori.	<ul style="list-style-type: none"> - APPROFONDIRE L'ANALISI SUI BISOGNI DELLE FAMIGLIE - PUBBLICIZZARE TUTTE LE AZIONI DI SUPPORTO ECONOMICO PREVISTE DALLA NORMATIVA PROVINCIALE ED ATTIVABILI DAL SSA, DAI PATRONATI (REDDITO DI GARANZIA), E DALL'AGENZIA DEL LAVORO (AMMORTIZZATORI SOCIALI E POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO) 	SSA Comuni Agenzia del Lavoro ITEA Patronati Cassa Rurale Folgaria	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di un'analisi dei bisogni delle famiglie anche attraverso questionari ed incontri a tema. - Istituzione di un Gruppo Famiglie degli Altipiani per favorire il confronto e la solidarietà tra le famiglie. - Valorizzazione a livello locale di una possibile Banca del Tempo.
	RAGAZZI E ADOLESCENTI	Si rileva che gli adolescenti tra i 14 e i 19 anni vivono con difficoltà esperienze di socializzazione, anche per problemi legati alla disponibilità/accessibilità di luoghi di aggregazione (campetti sportivi) e problemi legati alla mobilità (specialmente i giovani che abitano nelle frazioni più isolate).	<ul style="list-style-type: none"> - RENDERE ACCESSIBILI, /POTENZIARE LE RISORSE ESISTENTI CHE POTREBBERO FAVORIRE LE AGGREGAZIONI SPONTANEE - SVOLGERE UN'ANALISI DEI BISOGNI RIGUARDANTE GLI ADOLESCENTI USCITI DALL' I.C. LOCALE (FASCIA DELLE SUPERIORI) 	Comunità Altipiani Cimbri Comuni SSA APSS Agenzie Educative Servizio Civile USSA	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di varie progettualità interne al Piano Giovani di Zona per favorire l'aggregazione, il protagonismo, lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità, e la responsabilizzazione dei giovani. - Collaborazioni con I.C. e ApDp.

Piano Sociale 2012-13 della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

		Inoltre tale fascia di età incontra spesso difficoltà scolastiche, relazionali, di identità, presentando in modo frequente un disagio sommerso a cui si collega talvolta l'abuso di sostanze o disturbi alimentari. Spesso la famiglia fatica a riconoscere i segnali di disagio del figlio. Si ipotizza la presenza di una domanda inespressa.	<ul style="list-style-type: none"> - PROMUOVERE LO SPORT COME STRUMENTO PRIVILEGIATO PER COINVOLGERE TUTTI I RAGAZZI DEL TERRITORIO - PROMUOVERE ATTIVITA' ED OCCASIONI DI AGGREGAZIONE, DI DIVERTIMENTO E DI CRESCITA PER I GIOVANI - PROMUOVERE INIZIATIVE DI PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA 	ApDp CONI Cassa Rurale Folgaria	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto "Sport: 1001Piazzali" in collaborazione con CONI. - Realizzazione un "portale" informatico interno al sito della Comunità nel quale inserire informazioni su attività, iniziative, proposte per i giovani. - Potenziare la fruibilità delle strutture sportive (campetti, palestre...) del territorio.
CRESCITA CULTURALE E PROFESSIONALE DEI GIOVANI	<p>Si osserva che molti giovani che crescono sugli Altipiani tendono a mantenere un punto di vista geo-locale e sviluppano con difficoltà un orizzonte culturale a 360 gradi.</p> <p>Inoltre va sottolineato che come ci sono molti giovani che non riescono a trovare nel territorio una professione attinente ai loro studi così, al converso, vi è una scarsa promozione di percorsi di studio/professionalità di cui il territorio avrebbe necessità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - RINFORZARE L'IDENTITA' LOCALE DEI GIOVANI RENDENDOLI PARTECIPANTI ATTIVI DELLA VITA DELLA LORO COMUNITA' - PROMUOVERE OCCASIONI DI CONFRONTO CON GIOVANI DI ALTRI TERRITORI - INCENTIVARE I PERCORSI DI STUDIO UNIVERSITARI COMPATIBILI CON LE POTENZIALITA' OCCUPAZIONALI ED IMPRENDITORIALI DEL TERRITORIO - STIMOLARE FORME DI IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE 	Comunità Altipiani Cimbri Comuni I.C. Università degli Studi di Trento Trentino Sviluppo Terzo settore Altri enti Cassa Rurale Cassa Rurale Folgaria	<ul style="list-style-type: none"> - Vari progetti compresi nel Piano Giovani di Zona. - Collaborazione con "animatori imprenditoriali" di Trentino Sviluppo. - Laboratori teatrali con approfondimento di tematiche vicine al mondo adolescenziale. - Percorsi di orientamento al lavoro con ipotesi di realizzazione di un laboratorio di falegnameria per ragazzi (l'Istituto Comprensivo dispone di un laboratorio del legno). 	

Servizi

!	CATEGORIA	DESCRIZIONE PROBLEMATICHE / BISOGNO	OBIETTIVO	SOGGETTI INTERESSATI	AZIONI
! PRIORITA'	SERVIZI SEMI RESIDENZIALI PER MINORI	Si rileva la mancanza di un punto formativo ed aggregativo extrascolastico per i bambini delle scuole elementari e medie.	- INDIVIDUARE ED ATTIVARE SUL TERRITORIO UNO O PIU' CENTRI APERTI A VALENZA MULTIPLA A CUI RICOLLEGARE I SERVIZI DI EDUCATIVA A DOMICILIO PER MINORI CON DISAGIO SOCIO-EDUCATIVO	SSA Agenzie Educative Associazione Punto e Virgola	- Realizzazione di un centro aperto per minori con valenza multipla (supporto ai compiti, ludico-ricreativa, di socializzazione) in grado di accogliere anche ragazzi con disagi personali (in cui possano essere proposte attività come insegnamenti musicali, sviluppo e acquisizione della manualità). Collegare a tale risorsa il servizio di educativa a domicilio.
! PRIORITA'	EDUCATIVA A DOMICILIO	Si rileva la necessità di attivazione di progetti individualizzati di sostegno a domicilio	- ATTIVAZIONE EDUCATIVA A DOMICILIO PER MINORI CHE NECESSITANO DI SUPPORTO INDIVIDUALIZZATO	SSA	- Attivazione del servizio di educativa a domicilio.

ADULTI

Prevenzione e promozione del benessere

!	CATEGORIA	DESCRIZIONE PROBLEMATIC / BISOGNO	OBIETTIVO	SOGGETTI INTERESSATI	AZIONI
! PRIORITA'	OCCUPAZIONE	<p>Si osserva che molti ultracinquantenni incontrano disagi legati all'incertezza occupazionale e alle difficoltà economiche che amplificano le fragilità personali.</p> <p>Molte donne al termine della stagione turistica restano senza impiego.</p> <p>Si rileva inoltre il problema dei mesi invernali in cui l'Intervento19 (ex Azione10) viene sospeso e le persone in esso impiegate restano inopere.</p>	<p>- PROMUOVERE GLI INSERIMENTI LAVORATIVI DI SOGGETTI SVANTAGGIATI E FASCE DEBOLI</p> <p>- INDIVIDUARE POSSIBILI START UP PER ATTIVITA' IMPRENDITORIALI DI UTILITA' SOCIALE NEL TERRITORIO</p>	<p>Comunità Altipiani Cimbri Comuni SSA Trentino Sviluppo Cooperativa Lusernar Terzo settore Cassa Rurale Folgaria</p>	<p>- Coordinamento intercomunale per i Progetti di Intervento19</p> <p>- Individuazione di possibili attività lavorative adeguate alle caratteristiche degli avviati al lavoro in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro, i comuni e le imprese del territorio (anzitutto servizi alla persona).</p> <p>- Collaborazione con Trentino Sviluppo per supporto formativo e gestionale per start up di una cooperativa sociale o di lavoro.</p>
! PRIORITA'	DIPENDENZE	<p>Si rileva che la dipendenza da alcol – molto diffusa nelle comunità montane - è un problema che riguarda tutte le età ed il più delle volte viene tenuto nascosto, non viene socializzato. Non vanno sottovalutate anche la tossicodipendenza, i disturbi alimentari e le nuove tipologie di dipendenza di tipo compulsivo.</p>	<p>- ACCOGLIERE, SOSTENERE E INDIRIZZARE CHI INCONTRA DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE PROBLEMI LEGATI ALLE DIPENDENZE, SUPPORTANDO NON SOLO LA PERSONA MA ANCHE LA SUA FAMIGLIA</p>	<p>SSA Comuni APSS ApDp</p>	<p>- Progetto rivolto alle persone con problemi di dipendenza in collaborazione con ApDp.</p>
	SOCIALIZZAZIONE	<p>Si segnala che anche per quanto riguarda gli adulti problemi di aggregazione sociale. Più è forte il disagio e più ci si chiude nel proprio ambito.</p>	<p>- INDIVIDUARE POSSIBILI LUOGHI ED OCCASIONI DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE PER ADULTI</p>	<p>SSA</p>	<p>- Individuazione di attività ricreative ed aggregative alternative (anche per ridurre i problemi legati alle dipendenze).</p>
	GRUPPI PARTICOLARI DA TUTELARE (DIVERSE ABILITA', DISAGIO PSICHICO, SENZA FISSA DIMORA, NUOVE POVERTA')	<p>Si rileva la necessità di migliorare il monitoraggio delle varie situazioni di disagio psico-fisico riguardanti gli adulti. Si ipotizza la presenza di una domanda sommersa.</p>	<p>- AVVIARE UN'ANALISI DEL BISOGNO APPROFONDATA RELATIVA ALLE VARIE TIPOLOGIE DI DISAGIO ADULTO</p> <p>- PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE NEL TESSUTO SOCIALE</p>	<p>SSA Comuni APSS Terzo settore Croce Rossa Comitato Locale Altipiani</p>	<p>- Raccordo con APSS tramite PUA</p> <p>- Possibile collaborazione con CSM territoriale per eventuali progetti ed attività in favore di persone con disagio psichico.</p> <p>- Valutazione della possibilità di attivazione di eventuali convenzioni con le realtà esistenti sul territorio limitrofo.</p> <p>- Progetto "Altipiano Accessibile" per rendere accessibili alle persone con disabilità motoria edifici pubblici e servizi turistici.</p>

Piano Sociale 2012-13 della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

Servizi

!	CATEGORIA	DESCRIZIONE PROBLEMATICHE / BISOGNO	OBIETTIVO	SOGGETTI INTERESSATI	AZIONI
	EMERGENZE ABITATIVE	Si verificano casi di persone che per gravi problematiche si trovano senza un alloggio. Le emergenze costringono le amministrazioni comunali a ricorrere a soluzioni poco sostenibili e non sempre adeguate ai bisogni della persona.	- INDIVIDUARE LE CAUSE CHE PORTANO TALI PERSONE A TROVARSI SENZA ALLOGGIO VALUTANDO POSSIBILI AZIONI PREVENTIVE E INDIVIDUANDO EVENTUALI POSTI DI PRONTA ACCOGLIENZA	Comunità SSA Comuni APSP Casa Laner	Vagliare se vi è la possibilità di allestire presso struttura già esistente un appartamento per rispondere alle emergenze abitative.

ANZIANI

Prevenzione e promozione del benessere

!	CATEGORIA	DESCRIZIONE PROBLEMATICA / BISOGNO	OBIETTIVO	SOGGETTI INTERESSATI	AZIONI
! PRIORITA'	SOCIALIZZAZIONE	Si segnala la scarsità di luoghi di aggregazione per anziani. Vi è un solo circolo anziani a Folgaria. Al di là del gioco delle carte, solo le donne sono aperte e disponibili a partecipare ad altri tipi di iniziative. Per quanto riguarda l'Università della Tempo Disponibile vi sono pochi partecipanti uomini.	<ul style="list-style-type: none"> - INDIVIDUARE LUOGHI DI SOCIALIZZAZIONE ED ANIMAZIONE PER ANZIANI ASSICURANDO UNA DISLOCAZIONE OMOGENEA NEL TERRITORIO - PROMUOVERE LE ATTIVITA' DEI CIRCOLI E DELLE ASSOCIAZIONI ESISTENTI - POTENZIARE LE INIZIATIVE ESISTENTI PER L'INCONTRO TRA LE GENERAZIONI (ANZITUTTO TRA ANZIANI E BAMBINI) 	SSA Comuni APSP Casa Laner Circoli anziani / pensionati Università del Tempo Disponibile Agenzie Educative	<ul style="list-style-type: none"> - Estensione del Progetto "Sport: 1001Piazzali" anche agli anziani. - Istituzione di un circolo anziani a Lavarone. - Progetto Verticalizzazione Anziani-Bambini tramite la predisposizione di laboratori artistici destinati alla realizzazione di piccoli manufatti e che coinvolgerebbero anziani e bambini. - Progetto di valorizzazione memoria storica (minori insieme ad anziani)
! PRIORITA'	ANZIANI SOLI E PARZIALMENTE AUTO SUFFICIENTI	Si rilevano problematiche legate alla fascia di anziani soli o con rete familiare debole con alcune autonomie preservate a cui basterebbero alcuni sostegni legati alla quotidianità (supporto pasti, acquisto farmaci, pagamenti bollette, ritiro pensione, visite ambulatoriali, richiesta e compilazione certificati).	ATTIVARE ADEGUATE FORME DI SOSTEGNO E COMPAGNIA DELL'ANZIANO PER FAVORIRE LA PERMANENZA NEL PROPRIO AMBIENTE DI VITA E DARE SOLLIEVO ALLE FAMIGLIE	SSA APSP Casa Laner Croce Rossa Comitato Locale Altipiani	<ul style="list-style-type: none"> - Raccordo con il servizio di assistenza domiciliare ed il servizio di consegna pasti a domicilio per un maggior monitoraggio dell'utenza anziana. - Progetto di Servizio Civile per assistenza attività quotidiane anziani. - Collaborazione con organizzazione di volontariato. - Collaborazione con Croce Rossa Comitato Locale Altipiani: relativamente a Progetto Coccole, Progetto Farmaco Pronto.
	CARE GIVERS	Si osserva che le famiglie si trovano spesso in difficoltà nella cura dell'anziano ed hanno scarsa conoscenza dei servizi disponibili e a cui potrebbero rivolgersi.	<ul style="list-style-type: none"> - MONITORARE LE EFFETTIVE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE E DELLE RETI DI SOSTEGNO (ORIENTAMENTO, ASCOLTO, SOCIALIZZAZIONE, FORMAZIONE) - PROMUOVERE MODALITA' INFORMATIVE, FORMATIVE E DI SUPPORTO PER I CARE GIVERS - ATTIVARE INTERVENTI PER LA CONCILIAZIONE LAVORO-CURA 	SSA APSS Croce Rossa Comitato Locale Altipiani	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di interventi per la conciliazione lavoro-cura dell'anziano. - Collaborazione con Croce Rossa Comitato Locale Altipiani relativamente a corsi di formazione/informazione.

Piano Sociale 2012-13 della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

PROMOZIONE DELLA SALUTE E STILI DI VITA	Inerzia, scarsa attività fisica e cura della propria salute da parte dell'anziano.	- SOSTENERE LE ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE FISICA (ATTIVITA' MOTORIA), PSICHICA E CULTURALE AL FINE DI FAVORIRE UNO STILE DI VITA SANO E RITARDARE IL DECADIMENTO FISICO	SSA Comuni APSS Università del Tempo Disponibile Croce Rossa Comitato Locale Altipiani	- Coordinamento sovra comunale delle attività dell'Università del Tempo Disponibile - Potenziare la fruibilità delle strutture sportive (campi da bocce, palestre...) del territorio per favorire l'aggregazione e stimolare l'attività fisica delle persone anziane.
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	Vi è una scarsa informazione sui servizi attivi rivolti alle persone anziane, soprattutto quelle che per le condizioni di non autosufficienza o di inabilità gravi avrebbero diritto ad usufruirne.	- POTENZIARE L'INFORMAZIONE SU SERVIZI, ED INTERVENTI ECONOMICI RIVOLTI AGLI ANZIANI - COMUNICARE IN MODO EFFICACE LE OPPORTUNITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO DEGLI OPERATORI SANITARI E SOCIALI	SSA Comuni APSS MMG APSP Casa Laner Croce Rossa Comitato Locale Altipiani	- Collaborazione tra operatori sanitari (medici di base, farmacisti) e sociali (servizio sociale, associazioni, APSP) per sensibilizzare sugli stili di vita sani, informare sui servizi disponibili e sulle iniziative di prevenzione e promozione della salute, anche attraverso adeguate ed efficaci modalità informative e comunicative. - Promozione di attività e progetti di informazione, formazione e cultura come incontri sulle malattie neuro-degenerative, anche per vincere la reticenza dei familiari e favorire pratiche di mutuo aiuto (per esempio istituzione all'interno della Casa di riposo di un gruppo Alzheimer).
ASSISTENZA PRIVATA	Si segnala una mancanza di monitoraggio sulle varie forme di assistenza privata a domicilio emersa e sommersa (cd. "badantato").	- STIMOLARE LA NASCITA SUL TERRITORIO DI UN SOGGETTO IMPRENDITORIALE EROGANTE SERVIZI ALLA PERSONA - INDIVIDUARE MODALITA' DI MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE DELLE BADANTI NEL TERRITORIO DELLA COMUNITA' - FAR EMERGERE, SOSTENERE E VALORIZZARE IL LAVORO PRIVATO ATTRAVERSO LA FORMAZIONE E LA TUTELA DELLE BADANTI	SSA APSS Agenzia del Lavoro Croce Rossa Comitato Locale Altipiani Terzo settore Eventuali associazioni di badanti	- Istituzione di un punto di informazione e mediazione finalizzato a favorire l'incontro tra la domanda di assistenza dell'anziano bisognoso e l'eventuale assistente privata (badante) Individuare modalità di tutela sia dell'anziano, sia della badante. - Progetti di formazione al lavoro di cura (anche rivolti a "badanti") a cura della Croce Rossa Comitato Locale Altipiani.

Servizi

!	CATEGORIA	DESCRIZIONE PROBLEMATICHE / BISOGNO	OBIETTIVO	SOGGETTI INTERESSATI	AZIONI
! PRIORITA'	SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	Si evidenzia che la lista d'attesa per l'inserimento in RSA è molto lunga anche perché gli anziani residenti in Folgaria sono accorpati a quelli della Vallagarina (facendo riferimento all'UVM della Vallagarina), e gli anziani residenti a Lavarone e Luserna sono accorpati a quelli dell'Alta Valsugana (facendo riferimento all'UVM dell'Alta Valsugana). Visto l'aumento della popolazione anziana e l'allungamento della speranza di vita è inevitabile che le liste si allungino. Vi sono molti anziani non autosufficienti residenti	- RAFFORZARE L'OFFERTA RESIDENZIALE - PROMUOVERE LA PERMANENZA DEGLI ANZIANI NELLA PROPRIA COMUNITA' DI APPARTENENZA (IN UN AMBIENTE FAMILIARE E CONOSCIUTO)	Comunità degli Altipiani Cimbri Consiglio della Salute Conferenza dei Sindaci SSA APSS APSP Casa Laner Comitato per l'Integrazione Socio-sanitaria Tavolo Territoriale	- Sollecitazione ed attivazione degli organismi competenti rispetto alla problematica della residenzialità . - Raccordo con APSS tramite PUA ed UVM.

Piano Sociale 2012-13 della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

		negli Altipiani ed accolti in strutture residenziali situate all'esterno della Comunità, Ciò fa sorgere problemi di de-contestualizzazione oltre a rendere difficoltoso per i parenti far visita con regolarità ai propri cari.			
SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI PARZIALMENTE NON AUTO SUFFICIENTI E AUTOSUFFICIENTI	In relazione a casi di anziani autosufficienti o parzialmente non autosufficienti con problemi abitativi talvolta legati a ragioni economiche (ad esempio pensioni minime di contro ad affitti troppo alti), si rileva: - a Lavarone una generale scarsità di alloggi per anziani parzialmente non autosufficienti; - a Folgaria la disponibilità di alloggi protetti presso l'APSP Casa Laner al momento non impiegati perché in attesa di autorizzazione.	- QUANTIFICARE IL BISOGNO ABITATIVO DI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI E PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI - INDIVIDUARE OPPORTUNITA' NELLE STRUTTURE ESISTENTI PER AMPLIARE L'OFFERTA DI ALLOGGI PROTETTI - INFORMARE SULL'ESISTENZA DI TALI SERVIZI	SSA Comuni APSS APSP Casa Laner ITEA	- In collaborazione con il comune di Lavarone ipotesi di adeguamento e ampliamento dell'attuale casa anziani in loc. Gionghi di Lavarone e inserimento di figure di riferimento e sostegno per gli anziani che vi risiedono anche con collaborazione di organizzazioni di volontariato . - In collaborazione con APSP Casa Laner ipotesi di utilizzo Casa dei Nonni	
SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI E DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Si rilevano problematiche crescenti legate alla fascia di anziani soli o con rete familiare debole che necessitano di assistenza a domicilio, di occasioni di aggregazione e socializzazione, del servizio pasti in mensa o a domicilio.	- PROMUOVERE LUOGHI E MOMENTI D'INCONTRO E DI SOCIALIZZAZIONE - INDIVIDUARE MODALITA' LEGGERE DI SOSTEGNO E DI RELAZIONE - INTRODURRE TECNOLOGIE DOMOTICHE A SUPPORTO DELLA DOMICILIARITA' - POTENZIARE IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	SSA Comuni APSS ASPS Casa Laner Croce Rossa Comitato Locale Altipiani Terzo settore	- Raccordo con nuova modalità di gestione dei centri diurni ora in capo all'APSS instaurando una stretta collaborazione tramite il PUA (Deliberazione PAT n. 2617/2011) - Adeguamento del SAD al crescente bisogno di assistenza domiciliare. - Revisione e riorganizzazione del servizio pasti nei tre comuni. - Collaborazione con APSP Casa Laner per organizzazione/potenziamento del Centro Diurno sulla base delle esigenze degli utenti frequentanti e potenziali. - Ipotesi di creazione di un Centro Servizi per anziani e famiglie nello stabile "Haus von Lusérnar" di proprietà del comune di Luserna e presso Casa Anziani di Lavarone e Casa dei Nonni di Folgaria - Attivazione di luoghi di aggregazione organizzati secondo modalità leggere e flessibili nelle frazioni visitati 1-2 volte la settimana da un medico o da un infermiere.	

4.2 POLITICHE INTEGRATE

CATEGORIA	OBIETTIVO	ASSESSORATI INTERESSATI ED EVENTUALI ALTRI SOGGETTI
POLITICHE DELLA CASA	Permettere a tutti i residenti, anche con redditi medio bassi, di poter abitare e possedere una dimora nel proprio ambito senza subire passivamente logiche speculative del mercato immobiliare, azzerare i casi di soggetti operanti nella comunità ma residenti altrove per "incompatibilità" economica con la realtà immobiliare della loro stessa comunità. Priorità	
SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO LOCALE	<p>Creare sinergie fra le realtà economiche del territorio ed il servizio socio-assistenziale della Comunità per favorire la crescita economica del territorio, promuovendo al contempo un ampliamento dell'offerta occupazionale e dei servizi fruibili dalla cittadinanza.</p> <p>Mettere a disposizione dei cittadini un tessuto economico e sociale che permetta alla maggior parte di essi di poter esercitare la propria arte o professione nella nostra Comunità anche al fine di incrementare demograficamente la stessa.</p> <p>Contribuire all'emancipazione imprenditoriale delle nostre realtà laddove queste paiono essere carenti (esempio: il turismo a Lavarone e Luserna, l'artigianato a Folgaria).</p> <p>Preservare il patrimonio paesaggistico delle nostre comunità salvaguardando contestualmente gli investimenti del comparto turistico azzerando la mera speculazione edilizia.</p>	
POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA'	<p>Considerata la conformazione frammentata del territorio dare priorità alla realizzazione di un servizio di trasporto interno ai comuni e alla comunità per poter garantire ai cittadini più giovani e anziani la possibilità di accedere ai servizi, trovare occasioni per socializzare.</p> <p>In generale per rendere sostenibile e dare qualità alla vita in montagna per le nuove generazioni degli Altipiani. Facilitare il raggiungimento del fondovalle per le persone che ne hanno bisogno per motivi di studio, di accesso ai servizi del C4 o di Trento, ma anche per attività di svago o sportive (ad oggi i servizi pubblici non esistono nei giorni festivi e comunque sono concentrati in orari ridotti).</p>	
PROGETTAZIONE DI UN PUNTO LAVANDERIA-STIRERIA-RAMMENDO PRESSO STRUTTURE ESISTENTI SUL TERRITORIO	Al fine di garantire il servizio di lavanderia nel territorio si ipotizza la realizzazione di un punto lavanderia, anche avvalendosi eventualmente di convenzioni con cooperative sociali per lo svolgimento del lavoro. L'ipotesi di tale progetto emerge dalla necessità del territorio di garantire ai propri cittadini il servizio di lavanderia e offrire opportunità di lavoro sul territorio.	

5.

BOZZA PROVVISORIA DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012 DELLA COMUNITA'

BOZZA PROVVISORIA DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012 DELLA COMUNITA'

(VERRA' MAGGIORMENTE DETTAGLIATO E DEFINITO IN SEGUITO ALLA DELIBERAZIONE PROVINCIALE RIGUARDANTE I CRITERI E LE MODALITA' DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI INSERITI NEI PIANI SOCIALI DI COMUNITA')

In relazione alle proposte scaturite dai tavoli è possibile evidenziare una serie di azioni che prioritariamente possono trovare applicazione nella programmazione corrente 2012 delle attività del Servizio Socio Assistenziale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri previa garanzia di finanziamento da parte della PAT ed in coerenza con la pianificazione sociale provinciale.

MINORI E FAMIGLIE

NOME PROGETTO / INTERVENTO / SERVIZIO	DESCRIZIONE / ARTICOLAZIONE	COME	QUANDO	PREVENTIVO SPESA
Progetto "Ritroviamoci in Famiglia" e sue articolazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e attivazione di tre luoghi di incontro ed aggregazione, uno per comune, per bambini e genitori. - Organizzazione di incontri di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità. - Progetto di sostegno ai compiti del sabato mattina in collaborazione con l'Istituto Comprensivo e studenti universitari. - Istituzione del Distretto Famiglia in collaborazione con i comuni ai sensi della Legge provinciale n. 1/2011 sul Benessere Familiare e di un Gruppo Famiglie degli Altipiani 			
Progetto Colonie Estive	Sostegno e potenziamento delle colonie estive per minori anche tenendo presente le esigenze di flessibilità proprie delle famiglie nei periodo turistici.			
Piano Giovani di Zona	<p>Realizzazione di varie progettualità interne al Piano Giovani di Zona per favorire l'aggregazione, il protagonismo, lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità, e la responsabilizzazione dei giovani.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collaborazioni con I.C. e ApDp. - Collaborazione con "animatori imprenditoriali" di Trentino Sviluppo. - Progetto "Sport: 1001Piazzali" in collaborazione con CONI. - Laboratori teatrali con approfondimento di tematiche vicine al mondo adolescenziale. 			Non facente parte del budget socio-assistenziale.
Realizzazione Centro Aperto per minori con valenza multipla e attivazione servizio di Educativa a Domicilio	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di un centro aperto per minori con valenza multipla (supporto ai compiti, ludico-ricreativa, di socializzazione). - Attivazione di un servizio di educativa a domicilio. 			

ADULTI

NOME PROGETTO / INTERVENTO / SERVIZIO	DESCRIZIONE / ARTICOLAZIONE	COME	QUANDO	PREVENTIVO SPESA
Coordinamento intercomunale per i Progetti relativi ai lavori socialmente utili	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione di possibili attività lavorative tramite Intervento 19 (ex Azione 10) adeguate alle caratteristiche degli avviati al lavoro in collaborazione con l'Agenzia del Lavoro, i comuni e le imprese del territorio (anzitutto servizi alla persona). - Collaborazione con Trentino Sviluppo per supporto formativo e gestionale per start up di una cooperativa sociale o di lavoro. 			
Progetto "Dipendenze" in collaborazione con ApDp	<ul style="list-style-type: none"> - Ciclo di incontri finalizzato al sostegno delle persone con problemi legati alle dipendenze e delle loro famiglie . - Formazione di un gruppo di mutuo aiuto . 			
Progetto "Altipiano Accessibile" in favore della mobilità delle persone con disabilità motoria	Adeguamento e sbarriamento di edifici e servizi pubblici e turistici in favore delle esigenze dei soggetti con disabilità motoria.			Non facente parte del budget socio-assistenziale ???
Progetto "Emergenze abitative adulti"	Allestimento presso struttura già esistente di un appartamento per rispondere alle emergenze abitative.			

ANZIANI

NOME PROGETTO / INTERVENTO / SERVIZIO	ARTICOLAZIONI	COME	QUANDO	PREVENTIVO SPESA
Progetto ANZIANI: SOCIALIZZAZIONE E INTER GENERAZIONALI TA'	<ul style="list-style-type: none"> - Estensione del Progetto "Sport: 1001Piazzal" anche agli anziani. - Verticalizzazione Anziani-Bambini tramite la predisposizione di laboratori artistici destinati alla realizzazione di piccoli manufatti e che coinvolgerebbero anziani e bambini. - Valorizzazione della memoria storica (minori insieme ad anziani) - Potenziamento della fruibilità delle strutture sportive (campi da bocce, palestre...) del territorio per favorire l'aggregazione e stimolare l'attività fisica delle persone anziane. 			
Progetti in sinergia con Croce Rossa Comitato Locale Altipiani	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto Coccole, - Progetto Farmaco Pronto - Corsi di formazione/informazione anche tramite collaborazione tra operatori sanitari (medici di base, farmacisti) e sociali (servizio sociale, associazioni, APSP) per sensibilizzare sugli stili di vita sani, informare sui servizi disponibili e sulle iniziative di prevenzione e promozione della salute, anche attraverso adeguate ed efficaci modalità informative e comunicative. - Progetti di formazione al lavoro di cura (anche rivolti a "badanti") a cura della Croce Rossa Comitato Locale Altipiani. 			
Progetto Casa dei Nonni di Folgaria in collaborazione con APSP Casa Laner	<ul style="list-style-type: none"> - In collaborazione con APSP Casa Laner ipotesi di utilizzo Casa dei Nonni 			
Progetto Casa Anziani di Lavarone in collaborazione con comune di Lavarone	<ul style="list-style-type: none"> - In collaborazione con il comune di Lavarone ipotesi di adeguamento e ampliamento dell'attuale casa anziani in loc. Gionghi di Lavarone e inserimento di figure di riferimento e sostegno per gli anziani che vi risiedono anche con collaborazione di organizzazioni di volontariato . 			
Progetto "Haus von Lusérnar" in collaborazione con comune di Luserna	<ul style="list-style-type: none"> - Ipotesi di creazione di un Centro Servizi per anziani e famiglie nello stabile "Haus von Lusérnar" di proprietà del comune di Luserna e presso Casa Anziani di Lavarone e Casa dei Nonni di Folgaria 			
Servizio Pasti e SAD	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuali richieste di potenziamento del servizio e quindi di maggiori finanziamenti. 			
Progetto "Casa della frazione..."	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di luoghi di aggregazione organizzati secondo modalità leggere e flessibili nelle frazioni visitati 1-2 volte la settimana da un medico o da un infermiere. 			

6.

DISEGNO DI VALUTAZIONE

La legge provinciale n. 13 del 2007 dedica al tema della valutazione sette articoli (dal 24 al 30).

In particolare l'art.27 afferma:

rt. 27

Linee guida e criteri della valutazione

1. Ai fini della valutazione dell'attività svolta dai soggetti erogatori, gli enti locali e la Provincia, sentiti i rispettivi nuclei di valutazione, adottano linee guida in coerenza con i parametri e le metodologie previsti dal piano sociale provinciale e ne danno tempestiva comunicazione ai soggetti valutati.

2. In particolare, i nuclei di valutazione:

a) analizzano e verificano prioritariamente la qualità dei servizi erogati, anche in relazione all'impiego delle risorse disponibili;

b) tengono conto delle peculiarità dei contesti in cui si svolge l'attività valutata;

c) tengono conto della capacità dei soggetti erogatori di adeguare gli interventi all'evoluzione dei bisogni e delle relative modalità di risposta;

d) tengono conto altresì del grado di coinvolgimento, nelle attività svolte dal soggetto erogatore, di altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento;

e) verificano l'impatto dei servizi socio-assistenziali erogati, ai sensi dell'articolo 24;

f) tengono conto di eventuali certificati di valutazione della qualità dei servizi rilasciati, in base a standard internazionali, da società riconosciute;

g) verificano il perseguimento dei fini di responsabilità sociale.

3. I nuclei di valutazione raccolgono elementi necessari al processo valutativo:

a) dai soggetti erogatori attraverso l'autovalutazione;

b) dai soggetti pubblici e privati portatori d'interesse, in particolar modo i destinatari dei servizi;

c) dagli enti locali e dalla Provincia, in relazione al rispettivo ambito di competenza.

La legge prevede dunque l'istituzione di un nucleo di valutazione provinciale e di nuclei di valutazione territoriali funzionali ad effettuare valutazioni *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* degli interventi prestati dai soggetti erogatori dei servizi sociali.

In attesa della nomina del nucleo provinciale e della costituzione di quelli territoriali, è comunque importante attivare una serie di azioni di valutazione che coinvolgano il **Tavolo Territoriale** e gli eventuali **Tavoli Tematici** in un'ottica di collaborazione e di continuità, rispetto al lavoro di analisi e proposta effettuato per l'elaborazione del piano sociale di comunità, al fine collegare gli aspetti programmatori a quelli gestionali e attuativi.

In questa direzione risulta fondamentale mantenere dinamicità e flessibilità nelle azioni di analisi.

Occorre avere ben presente la connessione tra progettazione e controllo, mantenendo vigile lo sguardo sui processi e sui risultati intermedi dei piani, pronti a correggere le azioni intraprese e gli obiettivi prefissati.

Il disegno di auto-valutazione del piano di comunità

Valutare, dal latino *vàlere* ovvero *dare valore*, è pertanto in questo contesto un'azione riflessiva di attribuzione di significato rispetto al processo in atto, a ciò che è stato messo in campo, ai cambiamenti intervenuti, al raggiungimento degli obiettivi prefissati ecc. Questo consente al soggetto programmatore di tenere sotto osservazione l'esito delle scelte della pianificazione, al fine di conoscerne i primi risultati, anche e soprattutto quelli inattesi, e di ri-orientare la nuova programmazione.

In particolare nel processo di pianificazione di comunità, diviene cruciale assumere costantemente e congiuntamente un'ottica di supporto e accompagnamento, sia per considerare la sua capacità di cambiamento del sistema programmatico delle politiche sociali, in senso virtuoso, sia, in una fase successiva, per valutare l'effettiva implementazione delle politiche che si propone di realizzare e, in definitiva, la sua capacità di incidere nella effettiva realizzazione di servizi e interventi, per orientare i *policy makers*, nelle successive scelte programmatiche.

Il periodo di vigenza del piano di comunità richiede infatti di avere più sguardi:

- verso il territorio,
- verso i bisogni dei cittadini,
- verso l'integrazione socio sanitaria, socio educativa e con altre politiche,
- verso le esigenze di contrazione dei costi.

In questo contesto la auto-valutazione del piano assume una valenza cruciale essendo ormai nota e condivisa la connessione tra programmazione, progettazione, intervento e valutazione in politiche complesse ed articolate quali quelle sociali e sociosanitarie.

Secondo tale schema la valutazione viene intesa *parte integrante* dell'intero percorso di programmazione e **ha lo scopo di produrre informazioni e dati attraverso i quali formulare giudizi sulla base dei quali riprogrammare le politiche del territorio, promuovendone il continuo miglioramento.**

Detto altrimenti, in una auto-valutazione del piano di comunità l'obiettivo primo dell'azione valutativa è quello di fornire ai singoli interventi o progetti feedback per migliorarsi e alla Comunità suggerimenti per le revisioni e riprogettazioni dei piani stessi.

In tal senso una auto-valutazione ben condotta ha molteplici vantaggi, aiuta a:

- capire meglio i problemi che si intendono trattare;
- comprendere meglio le scelte fatte e le loro implicazioni;
- individuare cosa funziona e cosa no nelle politiche implementate;
- scoprire cose nuove, inaspettate.

Rispetto al metodo e agli scopi della valutazione, è importante essere consapevoli che politiche complesse richiedono un approccio *ad hoc*.

Il percorso di auto-valutazione deve essere cioè elaborato attraverso una "cassetta degli attrezzi" fatta di varie metodologie, costruite "su misura", che si fondano sul coinvolgimento di più attori. Non esiste un set di indicatori valido sempre e in ogni contesto per valutare i piani di comunità, esiste invece un metodo e un approccio valutativo: multistakeholder e multidimensionale. La partecipazione di soggetti disponibili e competenti arricchisce infatti le auto-valutazioni e accresce la possibilità di sviluppare cambiamenti e miglioramenti delle politiche.

Le domande di auto-valutazione e gli oggetti di analisi

La auto-valutazione del piano di comunità si propone di dare risposta a tre quesiti ritenuti fondamentali:

- sia nei confronti dei diversi *stakeholders* della programmazione, in un'ottica di informazione e trasparenza,
- sia nei confronti di soggetti che hanno responsabilità diretta sulla programmazione (livello politico e tecnico del piano) per meglio orientare e calibrare in itinere gli indirizzi e le azioni promosse dal piano.

Tali domande sono:

→ **Quanto è stato fatto?**

Per rispondere a questa domanda è necessario costruire ed aggiornare periodicamente un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta.

Tale valutazione si pone su un livello di **output**, ovvero di definizione del prodotto del piano di comunità.

→ **Come è stato fatto e quali risultati ha generato?**

Per rispondere a questa domanda è necessario realizzare un percorso valutativo che, sulla base di quanto prodotto, possa consentire di avere elementi di giudizio sulle modalità di realizzazione e sui risultati in ordine a criteri quali la qualità, la soddisfazione ecc..

Tale auto-valutazione si pone su un livello di **outcome**, ovvero di definizione dei risultati del piano.

→ **È servito? E che utilità/cambiamenti ha generato?**

Per rispondere a questa domanda è necessario, per quanto possibile, realizzare una valutazione degli esiti di alcune azioni specifiche, mettere a fuoco i cambiamenti generati dalle azioni promosse dal piano, sui beneficiari degli interventi.

Tale auto-valutazione si pone su un livello di **Impact**, ovvero di definizione degli impatti delle azioni e delle politiche del piano.

A queste domande di valutazione si tenterà di dare risposta focalizzando l'attenzione valutativa su due "dimensioni":

- A. L'implementazione del piano** sia rispetto all'uso delle risorse (*social accountability* del piano di comunità), sia rispetto ai risultati ottenuti dalle diverse azioni strategiche in termini di qualità, di adeguatezza, di efficacia.
- B. La governance**, ovvero l'integrazione e il governo diffuso del piano.

Nella tabella di seguito viene raffigurata la declinazione articolata dell'incrocio tra dimensioni della auto-valutazione e livelli di analisi (domande valutative):

	Output	Outcome	Impact
A. Implementazione del Piano	Fotografia periodica, in chiave rendicontativa, di quanto mobilitato (risorse) e prodotto (azioni e utenza) dal piano	Come sono state realizzate le diverse azioni e che risultati hanno generato	Cambiamenti, utilità, benefici generati sulla popolazione target
B. Governance	Cosa è stato fatto rispetto alla promozione dell'integrazione e del governo diffuso	Come è stato realizzato e che risultati hanno generato le azioni di promozione dell'integrazione	Cambiamenti generati sull'assetto di governance

A. L'autovalutazione dell'implementazione del Piano

1. OUTPUT

Rispetto al primo quesito valutativo - *output* - il disegno di auto-valutazione focalizzerà l'attenzione sulla costruzione di un sistema di *rendicontazione periodica* (annuale) di quanto realizzato dal piano di zona rilevando, attraverso una check list, informazioni su:

- Azioni del piano
- Risorse economiche investite
- Utenza raggiunta
- Risorse impiegate (gestori, personale...)

Questa azione valutativa risponde ad una esigenza di monitoraggio e *account* (rendiconto) di quanto prodotto dal piano. In particolare l'analisi di alcuni dati consentirà non solo di dare conto di quanto fatto, ma di contribuire alla lettura delle politiche sociali del territorio, così da fornire elementi utili per orientare le strategie programmatiche di ambito.

Tale operazione valutativa consentirà la realizzazione di un capitolo della relazione annuale di autovalutazione dedicato al *social account*.

2. OUTCOME

Rispetto al secondo quesito valutativo - *outcome* - il disegno di auto-valutazione focalizzerà l'attenzione sulla qualità delle azioni promosse, sulle modalità e sui risultati raggiunti.

Tale operazione valutativa consentirà la realizzazione di un capitolo della relazione annuale di autovalutazione dedicato alla *valutazione della qualità di una o più azioni strategiche*.

3. IMPACT

Rispetto al terzo quesito valutativo - *impact* - il disegno di auto-valutazione prevederà la selezione di un indirizzo di policy (es. sostegno alla domiciliarità, promozione della genitorialità ...) sul quale realizzare un affondo qualitativo che intercetti oltre alla soddisfazione, anche le percezioni di cambiamento dei destinatari diretti delle azioni.

Tale operazione valutativa consentirà la realizzazione di un capitolo della relazione di autovalutazione del piano (triennale) dedicata ai cambiamenti intervenuti per i beneficiari di tale policy.

Anche in relazione a tali azioni valutative gli strumenti utilizzabili saranno check list e gruppi focus ed inoltre è ipotizzabile, in relazione ai punti 2 e 3, l'uso di questionari di soddisfazione.

B. La valutazione della governance

La valutazione della *governance* del piano focalizzerà l'attenzione sulla valutazione del **governo diffuso** e dell'**integrazione** realizzata dalle politiche e gli interventi sociali nel territorio.

L'integrazione sarà valutata sulle seguenti dimensioni di integrazione:

- l'integrazione **intercomunale** e a livello globale di comunità
- l'integrazione **sociosanitaria**
- l'integrazione con la **scuola** e le **politiche educative e dell'istruzione** in genere
- l'integrazione con l'**amministrazione provinciale**
- l'integrazione **socio lavorativa e socio abitativa**
- l'integrazione con il **terzo settore**

La valutazione della governance sarà realizzata :

1. OUTPUT

A livello di *output*, attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema che consentano di evidenziare quanto realizzato periodicamente in questa direzione (assetto della governance, istituzione di nuovi organismi, definizione di accordi e protocolli, formazione...). Come anticipato, concorrerà a questo livello di analisi anche la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse.

Lo strumento di rilevazione sarà una check list costruita ad hoc.

2. OUTCOME

A livello di *outcome*, focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano rispetto alla qualità delle azioni promosse, alla soddisfazione generata, alla completezza e adeguatezza delle azioni e dei dispositivi realizzati per la gestione della governance.

Gli strumenti di rilevazione saranno focus group condotti periodicamente.

Le operazioni valutative 1 e 2 consentiranno la realizzazione di un capitolo della relazione annuale di autovalutazione dedicato alla governance del Piano di comunità.

3. IMPACT

A livello di *impact*, realizzando una analisi valutativa *ex post*, a chiusura del triennio, orientata a valutare l'efficacia della *governance* ovvero i risultati raggiunti in termini di cambiamenti generati sul livello di integrazione con i soggetti e le altre politiche del territorio.

Gli strumenti di rilevazione saranno focus group.

Tale operazione valutativa consentirà la realizzazione di un capitolo della relazione finale (triennale) di autovalutazione.

La tabella seguente illustra sinteticamente le caratteristiche del disegno di autovalutazione dei piani di comunità proposto:

	AUTO VALUTAZIONE DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI COMUNITA'	AUTO VALUTAZIONE DELLA GOVERNANCE
QUANDO	<p>Annuale (output e out come)</p> <p>Triennale (impact)</p>	<p>Annuale (output e out come)</p> <p>Triennale (impact)</p>
COSA	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio risorse -Analisi qualità e impatto azioni strategiche 	<ul style="list-style-type: none"> -Sviluppo integrazioni nella costruzione e manutenzione del piano -Sviluppo integrazioni nei progetti del piano
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> -Check list annuale di monitoraggio delle azioni del piano -Questionario di soddisfazione degli utenti per le azioni strategiche 	<ul style="list-style-type: none"> -Check list annuale di raccolta informazioni disponibili (partecipazione e tenuta dei tavoli ecc.) -Questionari ai partecipanti ai tavoli -Focus group annuali di analisi dei processi di partecipazione ed integrazione
CHI	<p>Regista del percorso di autovalutazione è la struttura interna della Comunità (l'ufficio del piano) che nei diversi momenti coinvolgerà i diversi stakeholder (livello politico, tavolo territoriale, gruppi tematici, responsabili dei progetti, operatori, utenti).</p>	

7.

PIANO DI COMUNICAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI COMUNITA'

Pubblicizzazione del Piano Sociale di Comunità

Al termine dell'intero iter di approvazione a vari livelli del Piano Sociale di Comunità si rende indispensabile individuare una serie di strumenti informativi che raggiungano veramente i cittadini.

Piano di Comunità significa di fatto dare attuazione al principio della sussidiarietà intesa come vicinanza al cittadino, ma nel contempo anche come punto di partenza verso un'ottica di prestazione ed erogazione di servizi di tipo inclusivo e partecipativo.

Conseguentemente, le progettualità proposte nel Piano hanno bisogno, per diventare realtà operative, di essere condivise non solo in termini conoscitivi, ma anche di consenso e partecipativi, dalla popolazione a cui sono rivolte.

Gli strumenti e le azioni da attivare per raggiungere tale obiettivo ritenuto da questa Comunità imprescindibile, sono:

- redazione del Piano in forma semplice e leggibile per tutte le famiglie;
- attivazione con la collaborazione dei Comuni di momenti specifici volti sia alla presentazione dei contenuti del Piano stesso sia al dialogo e al confronto con la cittadinanza (anche somministrazione di questionari);
- utilizzo di strumenti multimediali per la sua esposizione e diffusione;
- convocazione di momenti informativi privilegiati per tecnici del settore.
- ulteriori forme e strumenti comunicativi per una conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione dei cittadini al sistema delle politiche sociali.

ALLEGATI

ALLEGATO N.1

REGOLAMENTO INTERNO DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO

Vista e richiamata la L.P. 13/2007:

- art.12, **il piano sociale di Comunità** è elaborato nel rispetto dei contenuti e in coerenza con gli indirizzi del piano sociale provinciale ed individua:
 - a) "i bisogni riscontrati e le risorse del territorio;
 - b) l'analisi dello stato dei servizi e degli interventi esistenti;
 - c) gli obiettivi fondamentali e le priorità d'intervento;
 - d) gli interventi da erogare, comprese le prestazioni aggiuntive rispetto a quelle essenziali specificate dal piano sociale provinciale;
 - e) le forme e gli strumenti comunicativi per favorire la conoscenza dei servizi disponibili e delle opportunità di partecipazione attiva dei cittadini al sistema delle politiche sociali;
 - f) le modalità di adozione degli accordi di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 2, di competenza della comunità."

- art.13: "Nell'ambito di ogni comunità è istituito un **tavolo territoriale** quale **organo di consulenza** e di **proposta per le politiche sociali locali**" il quale svolge le seguenti funzioni:
 - a) "raccoglie le istanze del territorio nel settore delle politiche sociali e contribuisce all'individuazione e all'analisi dei bisogni;
 - b) formula la proposta di piano sociale di comunità entro il termine indicato dalla comunità stessa, decorso il quale essa provvede autonomamente;
 - c) individua attività in relazione alle quali stipulare gli accordi di cui all'articolo 3, comma 2."

Avendo un ruolo consultivo e propositivo, il Tavolo formulerà una proposta di Piano che sarà tenuta in considerazione dagli Organi della Comunità.

**Il Tavolo della pianificazione sociale
della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri**

adotta

il proprio regolamento interno

Art. 1

Norme generali

I componenti del Tavolo, al fine di agevolare e strutturare il lavoro, condividono le seguenti regole per un buon funzionamento delle riunioni. Ogni componente garantisce la propria collaborazione per il rispetto dei contenuti del presente regolamento e ne dà piena ed integrale accettazione.

Art. 2

Materia disciplinata

Il presente Regolamento, in conformità a quanto disposto dalla legge provinciale n.13/2007 e dalle linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 3179 di data 30/12/2010:

- a) regola il funzionamento del Tavolo previsto dall'art. 13 della L.P. 13/2007;
- b) regola il funzionamento degli eventuali gruppi tematici.

La prima stesura del piano sociale ha valenza sperimentale e rimane in vigore fino al 31/12/2013.

Art. 3

Composizione del tavolo

Il Tavolo è così composto:

- **n. 2 rappresentanti della Magnifica Comunità degli altipiani Cimbri;**
- **n. 1 rappresentante del Comune di Folgaria;**
- **n. 1 rappresentante del Comune di Lavarone;**
- **n. 1 rappresentante del Comune di Luserna;**
- **n. 1 rappresentante dell'Istituto Comprensivo Folgaria, Lavarone e Luserna**

- n. 1 rappresentante del Distretto Sanitario Territoriale;
- n. 1 rappresentante delle parti sociali;
- n. 1 rappresentante dell'A.P.S.P. "Casa Laner" di Folgaria;
- n. 1 rappresentante della Cooperativa Lusérnar;
- n. 1 rappresentante della Croce Rossa – Comitato Altipiani;
- n. 1 rappresentante del Circolo Pensionati Anziani Folgaria;
- n. 1 rappresentante dell'Unione Società Sportive Altipiani U.S.S.A.;
- n. 1 rappresentante della Cassa Rurale di Folgaria;
- n. 1 rappresentante dell'associazione Punto e Virgola.

Il Tavolo Territoriale è presieduto dall'assessore alle Politiche Socio-assistenziali.

Le sedute del Tavolo non sono pubbliche, ma alle riunioni possono essere invitati anche altri soggetti del sistema e/o esperti esterni.

Ai componenti del tavolo non spettano gettoni di presenza o altre indennità per la partecipazione alle riunioni. I componenti che, senza giustificato motivo, non partecipano a tre riunioni consecutive, sono invitati a definire e confermare la loro adesione al Tavolo.

Ogni componente si impegna a:

partecipare al Tavolo per la pianificazione sociale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri in rappresentanza di un'area/istituzione e a condividerne i contenuti con chi lo ha nominato;

partecipare con continuità al Tavolo;

mettere a disposizione la propria esperienza, professionalità, materiali o contributi di qualsiasi genere utili al processo in atto;

comunicare l'eventuale ritiro della propria disponibilità attraverso dichiarazione scritta indirizzata alla Comunità;

rispettare gli orari di inizio e fine dei lavori;

comunicare in anticipo la propria eventuale assenza;

lasciare a tutti lo spazio per parlare;

rispettare la riservatezza su quanto emerso nelle riunioni.

Art. 4

Coordinamento tecnico e conduzione del Tavolo

Il coordinamento tecnico è attuato dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri che è tenuta a :

- ▲ *convocare i tavoli;*
- ▲ *organizzare i lavori;*
- ▲ *condurre e verbalizzare le riunioni;*
- ▲ *produrre, consegnare e archiviare la documentazione;*
- ▲ ***garantire una rendicontazione ed una comunicazione chiara, trasparente ed accessibile;***
- ▲ ***trasmettere all'organo politico competente le risultanze del lavoro svolto dal tavolo.***

In merito alle funzioni di conduzione, la Comunità :

- ***assicura le condizioni per la partecipazione degli enti/organizzazioni /associazioni che hanno aderito al percorso di costruzione partecipata del Piano Sociale di Comunità 2011-13;***
- *cura la preparazione della riunione e distribuisce in tempo utile l'eventuale materiale a supporto degli argomenti all'ordine del giorno;*
- *cura il rispetto dei tempi previsti per la riunione (che si cominci puntuali e si concluda in tempo);*
- ***dirige e modera la discussione dando la parola ai partecipanti e fissando un tempo massimo per la trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno;***
- *fa osservare le norme di legge e di regolamento;*
- ***assicura le condizioni per la piena e libera espressione dei valori, delle opinioni, dell'esperienza apportati da ogni singolo partecipante;***
- *ha la facoltà di sospendere e sciogliere la riunione;*

Art. 5

Votazioni

Di norma il tavolo ricerca una decisione condivisa ritenuta oltremodo opportuna; in caso di dissenso si procederà per votazione a maggioranza dei presenti a scrutinio palese per alzata di mano.

I componenti del tavolo, previa dichiarazione all'inizio della discussione, devono astenersi dal prendere parte alle decisioni qualora sussistano ragioni personali o professionali che implicino un interesse diretto nella tematica in discussione.

L'eventuale votazione ha luogo normalmente sul complesso della proposta salvo i casi in cui il Tavolo ritenga necessario procedere alla votazione per singole parti o articoli o capitoli o voci.

Art. 6 Funzioni del tavolo

Il tavolo esercita le funzioni attribuite dalla normativa di riferimento.

A conclusione della prima fase dei lavori il tavolo formulerà la proposta di piano al Presidente della Comunità, che la sottoporrà all'esame degli Organi deliberanti competenti.

Art. 7 Durata in carica dei tavoli

Il Tavolo Territoriale rimarrà in carica fino al 31 dicembre 2013 per assolvere alle tre fasi del processo pianificatorio: definizione del piano sociale, attuazione e monitoraggio degli interventi programmati, rendicontazione e valutazione dei risultati prodotti da tali interventi.

Art. 8 Convocazione e ordine del giorno

L'avviso di convocazione, anche in forma digitale, che contiene il relativo ordine del giorno, sarà inviato ai membri del tavolo almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Le riunioni si tengono presso la sede indicata nella nota di convocazione.

Nella lettera di invito verrà comunicata l'ora di inizio e di conclusione delle riunioni di cui si prevede una durata massima di due ore.

Il tavolo si intende regolarmente riunito se almeno la metà dei membri più uno è presente all'inizio dei lavori.

A supporto degli argomenti in discussione le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnici composti da rappresentanti del settore di competenza.

Art. 9 Verbali delle sedute

I verbali delle sedute del Tavolo Territoriale sono atti interni.

I verbali devono contenere i nomi dei componenti presenti, i punti della discussione ed il risultato delle eventuali votazioni. Il verbale riporterà quanto concordato a maggioranza assoluta dei presenti.

Nel verbale è fatta inoltre menzione dei membri assenti, con l'indicazione dei non giustificati.

Ogni membro ha diritto che nel verbale figurino le sue eventuali dichiarazioni ed il suo voto.

I verbali di ogni seduta sono approvati dai componenti del tavolo nella riunione successiva. Essi sono conservati agli atti della Comunità.

Art. 10 Gruppi tematici

Per la raccolta dei bisogni o per l'approfondimento di tematiche discusse nel tavolo possono essere attivati gruppi tematici composti da operatori dei servizi pubblici e di privato sociale ed altre figure, professionali e non, con specifica competenza ed esperienza nelle materie trattate, che operano sul territorio della Comunità.

I gruppi tematici:

- operano con obiettivi temporalmente definiti;
- condividono la realtà dei servizi e delle attività esistenti, ciascuno conferendo gli elementi di propria competenza (obiettivi, dati quantitativi, tipologia di utenza e dei bisogni, tendenze evolutive...);
- valutano la realtà dei servizi evidenziandone le criticità (adeguatezza rispetto ai bisogni, efficienza ed efficacia dei servizi, fabbisogno di integrazione/ coordinamento...);
- possono formulare proposte di miglioramento dei servizi;
- costituiscono un'occasione di reciproca conoscenza, di approfondimento tematico condiviso, di corresponsabilità e quindi di costruzione di una rete territoriale;
- possono essere tavoli di co-progettazione, cioè assumere il compito di progettare le azioni individuate nel piano sociale di Comunità.

Il lavoro e le proposte dei gruppi tematici sono inviati al tavolo territoriale per la formulazione degli indirizzi dei piani sociali di Comunità

Art. 11

Trattamento e riservatezza dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si dichiara che:

1. le informazioni fornite dai membri del Tavolo Territoriale saranno trattate per le finalità relative al percorso di costruzione partecipata del piano sociale di Comunità e vincolati alla riservatezza secondo le indicazioni richiamate dalle normativa vigente;
2. il titolare del trattamento dei dati è: Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri;
3. il responsabile del trattamento dei dati è il Segretario della Comunità dott. Roberto Orempuller.

ALLEGATO N.2

**ATTIVITA' ED EROGAZIONI A FINALITA' SOCIALE SOSTENUTE
DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

ATTIVITA' ED EROGAZIONI A FINALITA' SOCIALE COMUNE DI FOLGARIA

	SPESA CONSUNTIVO 2010 (AL LORDO)	ENTRATE CONSUNTIVO 2010 (AL LORDO)	N. DESTINATARI	NOTE
ATTIVITA' PER I MINORI				
Asilo nido	€ 253.970,88	€ 248.873,49	24	Compreso assegnazione PAT per trasferimento sul Fondo per la famiglia
Scuola materna	€ 256.410,14	€ 224.691,52	83	
Scuolabus – servizio di trasporto bambini	€ 2.405,00	€ 0,00		
Colonie estive (Contributo)	€ 2.000,00	€ 0,00		
Contributi generici ad enti e associazioni le cui attività sono rivolte a minori (anche sport)	€ 62.371,40	€ 470,83		
ATTIVITA' PER ADULTI E FAMIGLIE				
Progetti di Azione10	€ 75.608,46	€ 49.795,92	8	3 progetti a) Archivio - N. utenti: 1 b) Verde - N. utenti: 6 c) Custodia museale - N. utenti:1 <i>In convenzione con Coop. sociale Insercoop – Povo TN</i>
Interventi economici a favore di famiglie	€ 360,00	€ 0,00		

Piano Sociale 2012-13 della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

con minori				
Contributi generici ad enti e ad associazioni di famiglie	€ 23.479,49	€ 0,00		
ATTIVITA' PER GLI ANZIANI				
Università del Tempo Disponibile (della Terza Età)	€ 10.138,06	€ 0,00	70-80	Attività culturale il giovedì Attività motoria il martedì Spese: Docenti + Trasporto <i>In convenzione con IRS (c'è un responsabile di sede)</i>
Alloggi per anziani o integrazione rette residenziali	€ 66.106,62	€ 35.144,98		
Contributi generici ad enti e ad associazioni di anziani (come i circoli pensionati)	€ 2.840,00	€ 0,00		
Altro	€ 3.917,15	€ 0,00		

ATTIVITA' ED EROGAZIONI A FINALITA' SOCIALE COMUNE DI LAVARONE

	SPESA CONSUNTIVO 2010 (AL LORDO)	ENTRATE	N. DESTINATARI	NOTE
ATTIVITA' PER I MINORI				
Scuola materna	€ 93.523,00	Totalmente finanziato da PAT	26	
Colonie estive (Contributo)	€ 2.000,00	€ 0,00		
Servizio Civile	€ -762,00	€ 0,00	2	
ATTIVITA' PER ADULTI E FAMIGLIE				
Azione 10	€ 69.000,00	€ 45.000,00	5 + 2	Servizi per il verde / manutenzione

Piano Sociale 2012-13 della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

ATTIVITA' PER GLI ANZIANI				
Università del Tempo Disponibile (della Terza Età)	€ 13.000,00	€ 0,00	35 circa	Attività culturale il giovedì Attività motoria il martedì Spese Docenti: € 6.000 circa Spese Trasporti: € 7.000 circa <i>In convenzione con IRS (c'è un responsabile di sede)</i>
Casa Anziani		Da utenti € 15.304,00		
CASA DI SOGGIORNO per anziani autosufficienti	€ 25.000,00	(€ 230-260 mensili a persona)	6	
MENSA Cibo		da C4 € 80.000,00		
Personale	€ 40.000,00	(mensa)	25	
	€ 64.000,00 (cuoca + aiuto cuoca)			
Trasporti		da C4 € 23.000,00		
	€ 21.500,00	(trasporti)		

ATTIVITA' ED EROGAZIONI A FINALITA' SOCIALE COMUNE DI LUSERNA

	SPESA CONSUNTIVO 2010 (AL LORDO)	ENTRATE	N. DESTINATARI	NOTE
Progetto "Promozione della riaggregazione e conservazione della Comunità Cimbra di Luserna"	€ 63.000,00	€ 23.900,00 da regione TAA	-	
DI CUI FANNO PARTE				
Sostegni ai lavoratori e studenti pendolari				
Sostegni alle famiglie con figli per la creazione di nuovi posti di lavoro in loco				
Iniziative volte alla valorizzazione della minoranza linguistica germanofona cimbra				